

IL CORRIERE DEL SUD

REGIONALE

Via Lucifero 40 - CROTONE -
Tel. 0962/905192 - Fax 1920413

PERIODICO INDIPENDENTE CULTURALE - ECONOMICO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via Lucifero 40 - Crotone 88900 - Tel.(0962) 905192 - Fax (0962) 1920413 Iscr.Reg.Naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994 - ROC n. 2734
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 45% art. 2 comma 20/b L. 662/96 - Poste Italiane Filiale di Catanzaro - Gruppo 3° - mensile pubblicità inferiore al 50% - taxa pagata - tax paid -
Direttore Editoriale Pino D'Etoris - Direttore Responsabile Tina D'Etoris - Abbonamenti: euro 26,00 - Contributo Sostenitore euro: 50,00 - Estero euro: 100,00 c.c.p. 15800881 intestato a IL CORRIERE DEL SUD

Sito Web: www.corrieredel sud.it - E-Mail: direttore@corrieredel sud.it - redazione@corrieredel sud.it - giornalisti@corrieredel sud.it
ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Anno XXII N° 01/2014 - 17 Febbraio

€ 1,00

REGIONALE

Via Lucifero 40 - CROTONE -
Tel. 0962/905192 - Fax 1920413

Time lo chiama l'Obama Italiano. Da anni Matteo Renzi è un grande ammiratore del presidente Usa

Governo, Renzi accetta l'incarico

«La testa e il cuore sono ormai tutti proiettati al governo. E non tanto sulla squadra», spiega Renzi

Giorgio Lambrinopulos

Time lo chiama l'Obama Italiano. Da anni Matteo Renzi è un grande ammiratore del presidente Usa. Come lui ha forgiato il proprio consenso sulle primarie e, in seguito, si è imposto nel voto popolare (Renzi al momento solo per la poltrona di sindaco di Firenze e la carica di segretario del Pd). *«Dopo la Provincia di Firenze e Palazzo Vecchio - scrive il settimanale - dopo due presidenti del Consiglio in un anno, sarà proprio lui a creare il 62° governo italiano dal 1946»*. Un breve riepilogo sulla politica italiana degli ultimi mesi, poi Time si domanda: sarà lui (Renzi, ndr) il cambiamento di cui l'Italia ha bisogno? La risposta, ovviamente, non ce l'ha nessuno in tasca, neanche gli indovini. E il giornale Usa, parafrasando maliziosamente il Gattopardo, insinua: tutto cambia ma tutto resta uguale. Dunque Renzi uguale a Letti e uguale a Monti? Alla Casa Bianca non la pensano esattamente così, anche se hanno stimato sia il Professore che l'ex premier. Vedremo se stimeranno anche Renzi. Le premesse sono buone...così

Matteo Renzi accetta dal Capo dello Stato l'incarico con riserva - come prassi - a formare un nuovo governo. Incarico che ha ricevuto alle 11:50 del 17 febbraio. *«Ho accettato con riserva, con la responsabilità e il senso dell'importanza e rilevanza della sfida e ho assicurato che metteremo tutto l'impegno in questa difficile situazione»*, ha affermato il premier incaricato.

Da domani (18 febbraio) avvierà le consultazioni e, visto che «l'impegno - afferma al termine del colloquio di un'ora e venti con Napolitano - è l'orizzonte naturale della legislatura», il 2018, il leader Pd si prende «qualche giorno di tempo» per definire programma e squadra. Programma per il quale Renzi ha già una tempistica: a febbraio riforme istituzionali, a marzo il lavoro, che è la «vera priorità», ad aprile la riforma della pubblica amministrazione e a maggio il fisco. Il sindaco di Firenze arriva puntuale, alle 10,30, al Quirinale alla guida di una Giu-



lietta bianca, accompagnato dal capo ufficio stampa Filippo Sensi. Nel colloquio con il presidente della Repubblica, il segretario Pd assicura, come racconta lui stesso al termine, che metterà «tutto l'impegno e l'energia di cui saremo capaci in questa sfida difficile».

Napolitano gli affida l'incarico e Renzi esce nella sala della Vetrata. Il tono di voce tradisce emozione e un pò di tensione: «Ho ricevuto l'incarico di provare a formare il nuovo governo, ho accettato con riserva per l'importanza e la rilevanza di questa sfida», esordisce. Poi conferma il suo

impegno di un governo di legislatura che quindi «necessita di qualche giorno per arrivare a sciogliere la riserva». Le consultazioni formali cominceranno domani: oggi il premier incaricato, dopo aver incontrato i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Piero Grasso, torna a Firenze per l'ultima giunta e l'addio alla guida della sua città.

La testa e il cuore sono ormai tutti proiettati al governo. E non tanto sulla squadra, spiega Renzi ironizzando sulle «fatiche» dei giornalisti alle prese con i totoministri» ma sui contenuti. «Abbiamo inten-

zione di lavorare in modo molto serio sui contenuti, definiremo nei prossimi giorni con gli alleati una piattaforma molto seria». Programma che nelle intenzioni di Renzi ha tempi già definiti e prevede che «entro febbraio si faccia un lavoro urgente sulle riforme costituzionali ed elettorali, e nei mesi successivi ci saranno: a marzo il lavoro, ad aprile la riforma della Pubblica amministrazione, a maggio il fisco». Una riforma al mese, la corsa del premier incaricato è partita. Andato via dal Quirinale, Renzi si è recato alla Camera per un incontro con

la presidente Laura Boldrini. Subito dopo ha incontrato al Senato il presidente Pietro Grasso. Quindi, di corsa alla stazione Termini per prendere il treno per Firenze dove parteciperà a quello che dovrebbe essere il suo ultimo Consiglio comunale da sindaco del capoluogo toscano. Renzi è in compagnia di Graziano Delrio e Lorenzo Guerini, con i quali si è appartato in una carrozza riservata.

La stabilità politica è importante, l'Italia deve migliorare la competitività dell'economia e come ogni Paese fare ciò che

deve fare», per questo «mi auguro che si insedi il nuovo governo il più in fretta possibile»: così il presidente dell'eurogruppo Jeroen Dijsselbloem commentando la situazione italiana.

Resta durissimo però il braccio di ferro con Ncd. Alfano insiste nel volere un programma dettagliato di legislatura. E oggi gli fa eco Renato Schifani: «Parliamo di programma, di punti condivisi e poi di squadra di governo». La tensione tra il Pd e Ncd però è palese. Ne è testimonianza la dichiarazione del renziano Dario Nardella: *«La realtà è che Alfano parla di programmi, ma pensa solo alle poltrone»*.

«Siamo ai vecchi vizi della politica italiana, servono responsabilità e rapidità. Abbiamo già perso troppo tempo e il nuovo governo deve nascere presto e bene»

«Anche all'interno dello stesso Pd ci sono però malumori. La fronda interna capeggiata da Pippo Civati alza la voce e invita Renzi a trovare alternative. «Se Renzi fa l'alleanza con Alfano, nasce il governo di centrodestra in due giorni. E nasce anche senza dieci di noi. Quello che serve è un esecutivo con Sel e le colombe di M5s». Intanto prosegue il totoministri. Il dicastero più importante è quello dell'Economia. Tra i nomi che circolano ci sono quelli di Fabrizio Barca e Tito Boeri»

Ricordando Giuseppe Toniolo, l'economista di Dio

Nell'immaginario collettivo comune ancora oggi si è soliti legare i Santi a figure eccezionali di sacerdoti, oppure frati, fondatori di ordini e congregazioni, suore intrepide in terre di missione, Pontefici amati dal mondo intero che hanno contribuito a cambiare il corso della storia o anche martiri eroici della fede in periodi di persecuzione religiosa particolarmente cruenti. Che si possa essere invece ugualmente santi, e di prima grandezza, svolgendo ad esempio una vita laicale da docente accademico, padre di famiglia e sposo esemplare è - nonostante tutto - relativamen-

te poco noto. Smentisce decisamente questo luogo comune l'ultimo studio di Giuseppe Brienza che, trascorso un anno dalla beatificazione del sociologo ed economista veneto Giuseppe Toniolo (1845-1918), torna sull'attualità della sua figura di militante cristiano a tutto campo in un approfondito saggio pubblicato nella collana *«Etica ed economia. Materiali della tradizione cristiana»* diretta da Paolo Del Debbio per il periodico bimestrale *La Società*, organo della fondazione veronese intitolata proprio alla memoria di Giuseppe Toniolo e dedicata all'approfondimento di studi e ricerche scientifiche

in tema di Dottrina sociale della Chiesa (cfr. G. Brienza, *L'economista di Dio: Giuseppe Toniolo ad un anno dalla beatificazione. L'insegnamento del «profeta» della Rerum Novarum in un percorso fra riviste cattoliche del Novecento e interpretazioni contemporanee*, Rimini 2013, Pp. 44, Supplemento *«Etica ed Economia. Materiali dalla tradizione cristiana»* a *«La Società»*, nr. 2/2013). La premessa al saggio, curata da Paola Ortelli, chiarisce che il lavoro di Brienza si sofferma principalmente sui tratti salienti del pensiero socio-economico toniolano

Continua a pag 2



A cura di Bernardo Cervellera
Asia

La sfida del terzo millennio
I dieci anni di AsiaNews
Cantagalli, pp. 216 € 13,00

Oggi l'Asia ci sfida con le sue culture, le sue religioni, le sue sproporzioni, con la sua forte potenza economica in mezzo a molta povertà. Nel tracciare un grande affresco di luci e ombre di quello che è stato definito il «secolo asiatico», il volume pubblicato in occasione dell'anniversario dalla fondazione dell'Agenzia giornalistica AsiaNews ripercorre le tappe attraverso cui le pagine web di AsiaNews sono divenute sempre più una fonte indispensabile di informazione sulla vita sociale, politica, economica e religiosa in Asia. Con il messaggio di Papa Francesco ad AsiaNews

Ricordando Giuseppe Toniolo ... Continua dalla prima

visti come un modello concreto e tuttora attuabile di quella buona antropologia che presiede sempre alle scelte di merito della buona politica. In effetti, per riprendere le parole recenti del cardinale Angelo Bagnasco, il sociologo veneto costituisce «*un luminoso esempio e guida nell'attuale stagione italiana*», caratterizzata da un generale e progressivo sviamento della morale pubblica» (pag. 6). Anticipatore della prima enciclica sociale della storia della Chiesa, la *Rerum Novarum* di Leone XIII del 1891, Toniolo resta infatti attuale proprio perchè è stato un uomo di studio e azione insieme che non ha mai scisso le due cose ma si è sempre mosso in una prospettiva coerentemente unitaria, secondo una visione che oggi definiremmo integrale (o, più correttamente 'organica') dell'uomo e della società nella sua interezza.

Docente universitario di economia politica presso gli atenei di Padova, Reggio Emilia e Pisa, si è distinto dai contemporanei - e, a ben vedere, anche dai suoi successori - proprio per la sua originale chiave interpretativa delle questioni sociali volta a sostenere «*il primato dei valori morali e religiosi*» (pag. 7) contro ogni riduzionismo di matrice materialista. Ed è «*proprio ponendosi dal punto di vista antropologico e globale [...] che Toniolo rifiuta l'astrazione dell'homo oeconomicus. Dal primato della persona, dall'attenzione al bene comune*

perseguito attraverso i principi di solidarietà e sussidiarietà, si spiega il legame fra etica ed economia» (pag. 7). Ortelli cita come esempio significativo di questo approccio un suo intervento per l'inaugurazione dell'anno accademico nel 1873: «*Dell'elemento etico quale fattore intrinseco delle leggi economiche*», dove si spiega puntualmente che la scienza economica va sempre integrata - e 'calata', se ci si passa il termine - in maniera interdisciplinare in dialogo con le altre discipline delle scienze umane nell'articolata realtà storica e sociale che è chiamata a servire, più che a governare: «*in pratica, la causa efficiente primaria delle leggi sociali ed economiche è l'uomo nella sua interezza, quindi anche nelle sue dimensioni morali e spirituali*» (pag. 7). Ecco dunque spiegato il rilievo conferito alla persona umana quale «*centro del sistema economico*», la contestuale critica delle logiche mondane (già allora) imperanti del profitto, nonché dell'utile per l'utile, e la sottolineatura controcorrente sulla vitalità strategica «*dei cosiddetti corpi intermedi e sull'influenza dello spirito religioso nella società*» (pag. 7), per non accennare che alcuni dei capisaldi poi successivamente sistematizzati in forma esplicita dai principali documenti del Magistero della Dottrina sociale della Chiesa.

Segue quindi un'"Introduzione" dell'autore che rievoca sinteticamente i numerosi meriti storici per cui oggi egli viene ricordato: non solo la sua assidua attività scientifica di docente e ricercatore ma anche il fatto che fu l'ideatore delle "Settimane Sociali dei Cattolici Italiani", nate proprio sotto la sua spinta nel 1907, quindi la guida dell'Azione Cattolica nei primi anni del Novecento e la fondazione della Federazione degli Universitari Cattolici (FUCI), senza dimenticare nemmeno l'impegno pluriennale nell'Opera dei Congressi (1874-1904) e il lascito ideale che ispirerà di lì a poco la fondazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Insomma, per Toniolo passa buona parte della storia del movimento

cattolico italiano che va dalla riorganizzazione interna dopo la ferita inferta dallo Stato unitario a Porta Pia (1870) fino al Patto Gentiloni (1912) che segnerà l'ingresso ufficiale dei cattolici nella vita politica del Paese. In mezzo, quarant'anni di lotte, contese e ricostruzioni che videro Toniolo sempre in prima fila come formatore di giovani studiosi e intellettuali cristiani impegnati, nella convinzione profonda che educare la classe dirigente del futuro non fosse meno importante che detenere le leve del potere civile. In questo senso, come accennato, la 'chiave segreta' di Toniolo va ricercata nel suo amore appassionato per l'insegnamento, visto quale esigente vocazione cristiana e quindi occasione di santificazione vera e propria («*Aver massima cura dei miei discepoli, trattandoli come sacro deposito, come amici del mio cuore, da dirigere nelle vie del Signore*» (pag. 15), annotava significativamente nel suo diario spirituale). A seguire, nella prima parte dell'opera, Brienza riprende questi e altri principi-guida ispiratori del pensiero del sociologo veneto servendosi di una serie di contributi interpretativi pubblicati da alcuni studiosi - di diverso orientamento - in alcune riviste scientifiche di area cattolica del secolo scorso, dando voce nell'ordine ai saggi di Vittorio Trocchi, Giuseppe Cassano, Giovanni Ambrosetti, Paolo Comanducci e Giovanni Zalin. Si apprezzano così non solo tratti tuttora poco noti della sua vicenda biografica (come l'influenza culturale esercitata sul beato don Giacomo Alberione (1884-1971) e le svariate iniziative educative legate alla Società San Paolo) ma anche la radicata impostazione giusfilosofica del suo pensiero che fa da sfondo all'analisi sociologica in senso lato con attualissime considerazioni sulla crisi del positivismo giuridico e del moderno Stato di diritto: «*secondo il modello di Toniolo, che ha alle spalle una lunghissima tradizione culturale, non è sufficiente che una legge sia stata emanata dall'autorità suprema perchè superi il controllo di validità*». [Aggiunge] Coman-

ducci: «Per non essere 'intrinsecamente nulla' essa deve, inoltre, non contraddire alcun precetto del diritto naturale. Dietro la formula della 'genesì razionale' dello Stato si annida infatti l'idea della vigenza universale (trans-temporale e trans-spaziale) del diritto di natura, gerarchicamente sovraordinato alla legge positiva, anche nel foro esterno» (pag. 23).

La seconda parte del lavoro è invece dedicata alle innumerevoli letture di Toniolo che hanno caratterizzato l'anno della sua beatificazione: da quella dell'economista di Dio' presente nel titolo e mutuata dalla biografia redatta anni or sono sul novello beato dal postulatore della causa, monsignor Domenico Sorrentino, a quelle - ugualmente pregnanti e non meno puntuali - di 'grande apostolo della Dottrina sociale' e 'restauratore della società organica' che pongono l'accento invece sulle finalità specificamente apostoliche e pre-politiche che «*caratterizzarono tutta la sua precedente attività di studioso e militante sociale*» (pag. 31). Da ultimo, Brienza accenna anche a quanti - negli ultimi anni, proprio all'interno della comunità cristiana - hanno finalmente ripreso con convinzione la lezione tonioliana dopo il periodo di vero e proprio oscuramento dovuto all'ubriacatura transgenerazionale degli anni Sessanta e Settanta, rilevando non poche suggestioni immediatamente spendibili nell'attuale crisi politica e istituzionale: «*si pensi alla preoccupazione di Toniolo per le degenerazioni dei partiti, al suo invito a sviluppare ampie autonomie locali, alla sua esortazione per una legiferazione protettiva dei diritti dei lavoratori, alla sua proposta di ripartizione degli*



Giuseppe Toniolo

utili aziendali in capo agli operai, al suo sostegno a una democrazia sostanziale, nella quale si esprime il primato della società civile, pur nella salvaguardia del principio di autorità, e la finalizzazione al bene comune» (pag. 32). Come si vede, siamo qui di fronte a un deciso appello per un'assunzione delle proprie responsabilità da parte di ogni singolo soggetto presente nel corpo sociale (che poi sarebbe l'obbedienza alla famosa etica dei doveri che eventualmente precede e fonda quella dei supposti, ma più spesso inesistenti, diritti 'moderni') ripartendo da quel primato originario di Dio che nella storia ha espresso le migliori opere della tradizione sociale cristiana mostrando con i fatti come davvero, e non solo simbolicamente, chi si trova a difendere i diritti di Dio alla fine difenderà anche il valore universale della dignità umana in tutti i suoi aspetti. Dopotutto, per quanto si possa ancora polemizzare dagli odierni pulpiti massmediatici, il contrario (ovvero il rispetto del decalogo e della validità della legge naturale partendo dal singolo individuo, secondo un'ottica orizzontale anziché verticale), dati oggettivi alla mano, non è mai accaduto.

Omar Ebrahime



La copertina della rivista

IL CORRIERE DEL SUD

Direzione - Redazione - Amministrazione
Via Lucifero 40 - 88900 Crotone

Tel. (0962) 905192
Fax (0962) 1920413

Direttore Editoriale
Pino D'Ettoris

Direttore Responsabile
Tina D'Ettoris

Iscriz. registro naz. della Stampa n. 4548 del 12.02.1994
- ROC n. 2734 -

Servizi fotografici, fotocomposizione e impaginazione

IL CORRIERE DEL SUD

c/c postale 15800881
Intestato a IL CORRIERE DEL SUD



Associato U. S. P. I.
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Sito Internet:

<http://www.corrieredelsud.it>

E-Mail:

redazione@corrieredelsud.it - direttore@corrieredelsud.it
giornalisti@corrieredelsud.it



La beatificazione di Giuseppe Toniolo

I “valori non negoziabili” della medicina

Di fronte ai tentativi di snaturare il nuovo Codice etico, occorre ribadire che non esiste un dovere deontologico che vada contro i diritti fondamentali della persona

Ci sono dei “valori non negoziabili” che sono a fondamento sia delle varie professioni sia, in alcuni casi, dell’intera esperienza sociale. In particolare, le problematiche degli operatori sanitari, che si trovano in prima linea nella cura della salute e nella difesa della vita umana, dovrebbero interessare e coinvolgere tutti i singoli cittadini e non solo gli “addetti ai lavori”.

La tecnologia, infatti, sta sempre più “lusingando” medici, genetisti e biologi, offrendogli l’illusione di una vittoria sul destino biologico e della liberazione dai vincoli dell’umano. Ma a quale prezzo?

L’alleanza tra materialismo e tecnica, ha spiegato ad esempio il

filosofo **Vittorio Possenti** nel suo ultimo libro *La rivoluzione biopolitica. La fatale alleanza tra materialismo e tecnica* (Lindaui, Torino 2014), sta instaurando l’idea di un essere umano come semplice “pezzo” della natura, conducendo al superamento della barriera uomo-animale da un lato ed al «postumano» sognato dall’ingegneria genetica dall’altro.

I principali fattori di resistenza a queste derive sono rappresentati dalle nozioni di persona, di umanesimo condiviso, di etica libera dall’utilitarismo, tutte in parte conservate nei vari “codici deontologici” che regolano l’esercizio delle professioni. In Italia, però, questi scampoli che esprimono ancora l’irriducibile dignità etica

dell’uomo, sono attualmente sotto attacco da parte dell’ideologia scienziata e della “dittatura del relativismo”.

Su questi temi l’*Unione Cattolica Farmacisti Italiani* (UCFI) ha promosso un convegno, intitolato “L’obiezione di coscienza dei farmacisti: tra bioetica, deontologia professionale e biodiritto”, che si terrà mercoledì 5 febbraio, presso la Sala “Aldo Moro” di Montecitorio. Vi interverranno, fra gli altri, il Direttore della Clinica Ostetrico-Ginecologica dell’Università di Bari Filippo Maria Boscia, il docente di Ginecologia dell’Università di Padova Bruno Mozzanega, il Consigliere della Corte di Cassazione **Giacomo Rocchi** e l’on. **Gian Luigi Gigli**, medico e membro della Commissione Affari Sociali alla Camera.

Questo incontro, proposto come approfondimento della *XXXVI Giornata Nazionale per la Vita* del 2 febbraio, interviene anche in un momento grave di sfida per la professioni sanitarie.

Infatti, è in atto un tentativo di inserire le espressioni “**orientamento sessuale**” e “**identità di genere, disabilità, stato socio-economico**” all’art. 3, “Doveri del medico”, del Capitolo 1, “Libertà, indipendenza e dignità della professione” del nuovo Codice di Deontologia Medica, la cui stesura definitiva è prevista per la prossima primavera.

Diversi medici stanno finalmente reagendo a questa ennesima imposizione dell’ideologia del “genere”, per esempio un gruppo di 8 medici toscani (fra i quali un professionista che collabora con il *Corriere del sud*, il Dott. **Andrea Bartelloni** – si veda la rassegna stampa da lui curata: <http://www.rassegnastampa-totustuus.it/>) che, in una lettera indirizzata il 29 gennaio al *Quotidianosanti.it*, hanno risposto che «fa parte proprio della natura stessa della medicina, cioè della relazione di cura medico-paziente, quella di curare ogni persona indipendentemente da qualsiasi caratteristica e che proprio il rispetto della persona umana impone che non si facciano specificazioni particolari sulle sue condizioni (fra cui orientamento sessuale, disabilità, difficoltà socio-economiche) perché non si compiano discriminazioni».

La richiesta avanzata di snaturare il Codice Deontologico, quindi, appare chiaramente pretestuosa e pericolosa ai fini dell’autonomia professionale e personale dei medici perché, scrivono i medici toscani nella loro lettera pubblica,

«cerca di ontologizzare l’identità di genere e l’orientamento sessuale in modo da tappare la bocca a tutti, anche a chi, come noi medici, potrebbe entrare nel merito della questione, in maniera del tutto obiettiva e super partes, per affermare che, studi scientifici alla mano, l’orientamento sessuale può essere anche modificato e perfino l’OMS lo prevede».

Di fronte a questo ennesimo tentativo di ideologizzare un campo di per sé neutro come la medicina, risuonano chiare le parole, pronunciate ormai quasi due anni fa’ (21 maggio 2012), dal cardinale arcivescovo di Genova, **Angelo Bagnasco**, nella sua prolusione di apertura dell’Assemblea Generale della *Conferenza Episcopale Italiana* (CEI): «Non esiste un dovere deontologico che vada contro i diritti fondamentali della persona e delle comunità».



Agnoli-Bartelloni
Scienziati in tonaca



Agnoli Spallanzani e Mendel

«cerca di ontologizzare l’identità di genere e l’orientamento sessuale in modo da tappare la bocca a tutti, anche a chi, come noi medici, potrebbe entrare nel merito della questione, in maniera del tutto obiettiva e super partes, per affermare che, studi scientifici alla mano, l’orientamento sessuale può essere anche modificato e perfino l’OMS lo prevede».

Di fronte a questo ennesimo tentativo di ideologizzare un campo di per sé neutro come la medicina, risuonano chiare le parole, pronunciate ormai quasi due anni fa’ (21 maggio 2012), dal cardinale arcivescovo di Genova, **Angelo Bagnasco**, nella sua prolusione di apertura dell’Assemblea Generale della *Conferenza Episcopale Italiana* (CEI): «Non esiste un dovere deontologico che vada contro i diritti fondamentali della persona e delle comunità».

Giuseppe Brienza



Il medico toscano Andrea Bartelloni

E’ necessario credere nell’uomo

Anche questo Natale è ormai passato e, come ogni anno, ci siamo scambiati gli auguri. Si tratta di auguri più sentiti delle altre volte e non per mantenere viva la tradizione, ma perché avvertiamo sempre più forte l’esigenza di dimenticare, il più presto possibile, questi momenti di forte crisi economica e di sfiducia nelle istituzioni e in chi le rappresenta.

In effetti, soprattutto l’ultimo triennio, può essere considerato un periodo buio che ha visto la chiusura di tante piccole e medie aziende, l’aumento della cassa integrazione sfiorare il miliardo di ore, un sempre crescente numero di famiglie in difficoltà esistenziale. Si tratta di uno spazio di tempo che ha visto gli italiani vivere con la preoccupazione e il tormento dei radicali mutamenti della vita politica i cui effetti sono stati immediatamente avvertiti sul piano sociale, economico, culturale.

In questi giorni il Governo è alle prese con la “legge di stabilità” e, da quello che riusciamo ad intuire, lo scenario non presenta alcun cambiamento migliorativo né sul versante della riduzione della pressione fiscale, né per quanto riguarda le opportunità di lavoro, settore

che denota un inarrestabile calo.

Quello che risulta essere particolarmente preoccupante è l’assenza di risposte da parte della collettività all’insieme dei complessi problemi che frenano ogni forma di sviluppo e di crescita. Ed è proprio il modo in cui viene percepito il carattere eccezionale di questo particolare momento che contribuisce a far crescere nei cittadini una certa forma di adattamento a questa nuova realtà. È anche vero che si registrano sporadiche ed isolate forme di opposizione, di ribellione, di appelli rivolti al capo dello Stato sulle difficoltà che sempre più numerose famiglie, oggi, vivono, ma oltre a questi accorati e discontinui appelli niente di più è stato fatto. Certamente non è facile capire cosa potrebbe e dovrebbe essere fatto, ma continuare ad attendere, sperando che altri facciano anche per noi, vuol dire arrendersi e lasciarsi vincere dall’inerzia.

Alla luce di un siffatto e complesso quadro nazionale, quale significato assume il reciproco scambio di auguri per un felice e sereno anno nuovo? Forse proprio nessuno, fino a quando non saremo in grado di capire appieno le molteplici difficoltà del momen-

to, e fino a quando non riusciremo ad agire in modo da creare le condizioni per un reale e radicale rinnovamento culturale, sociale ed economico.

Certamente non bastano i soli buoni propositi, i “decreti del fare” del nostro Governo, il dichiarare che bisogna fare di più per i giovani, per il lavoro, per le famiglie in difficoltà. Forse c’è bisogno di qualcos’altro; c’è bisogno di **rifare**, nuovamente, proprio l’uomo. Non dobbiamo perdere di vista, però, che l’uomo possiede dei valori che non solo devono emergere, ma devono essere tradotti in forme di vita autentica, anche se con i suoi comportamenti, non sempre leali e corretti, finisce con il far perdere la speranza e la fiducia riposta nell’uomo stesso. Questo vuol dire che la speranza e la fiducia non devono essere mai perse, e sta solo a noi cercare di orientare la politica, la scienza, l’arte, l’etica, l’economia alla realizzazione piena e incondizionata dell’uomo, considerando la persona non più uno strumento, ma un fine, non più un mezzo, ma il vero e, forse, unico valore.

Mario Daniele Managò

Mendel Day, una sfida allo scientismo

Fra gli studiosi che hanno contribuito con il loro lavoro alla nascita della scienza moderna, dalla biologia alla genetica, dalla geologia all’astronomia, molti vestivano la “tonaca”, erano cioè sacerdoti o religiosi. Nomi più o meno noti, fra i quali quello dell’abate Gregor Mendel (1822-1884), agostiniano, considerato uno dei maggiori naturalisti e matematici del XIX secolo, al quale sono dedicate giornate di formazione volte ad offrire una lettura del rapporto tra scienza e fede fondata e non ideologica. Si tratta dei *Mendel day*, giunti quest’anno alla seconda edizione, che si terrà tra febbraio e marzo 2014.

La squadra dei relatori coinvolti è di indubbio riguardo, e comprende storici, filosofi, medici e scienziati che vogliono dare il loro contributo ad una. Collaborano infatti ai *Mendel day* 2014 giornalisti e scrittori come **Francesco Agnoli** e Lorenzo Bertocchi, medici come **Andrea Bartelloni**, coautore del libro *Scienziati in tonaca* (La Fontana di Siloe, Torino 2013, pp. 136, euro 14), **Carlo Bellieni**, membro della *Pontificia Accademia Pro Vita* e Gennaro Cera, presidente di *Scienza & Vita* di san Giovanni Rotondo (FG) e ricercatori come Carla Basili, Don Gabriele Bernardi, fisico e sacerdote, Marco Bersanelli, collaboratore dell’*Istituto Nazionale di Astrofisica* e dell’*Agenzia Spaziale Europea* ed **Enzo Pennetta**, co-autore del volume *Lazzaro Spallanzani e Gregor Mendel. Alle origini di biologia e genetica* (Siena 2012, pp. 104, € 9,00).

In un articolo pubblicato su *Il Timone* di gennaio, Francesco Agnoli spiega così il senso dell’iniziativa: «Mendel day, dunque, per ricordare che la genetica penetra l’intelligenza del Creatore posta nel creato; per rammentare che la vita non è cosa nostra, ma realtà che obbedisce a leggi e che nello stesso tempo sprofonda nel Mistero; per tornare ad uno sguardo, sulla natura e sull’uomo, religioso, cioè stupito, amorevole, estraneo ad ogni riduzionismo materialista. Dietro il genoma, infatti, c’è un mondo, e, soprattutto, una domanda: di Chi ci parla l’“intelligenza” della vita?».

Il primo degli appuntamenti in calendario dei *Mendel day* è il **7 febbraio 2014, a Rovereto (Trento)**, dove il biologo **Umberto Fasol** terrà una conferenza sul tema *Da Mendel a Lejeune: scienza, genetica e fede* ed il neuroscienziato Massimo Gandolfini risponderà all’interrogativo fondamentale: “Chi è l’uomo perché te ne curi?” Il contributo delle neuroscienze. Per le altre date ed ogni altra informazione sull’iniziativa si veda il sito www.mendelday.org/.

G. B.



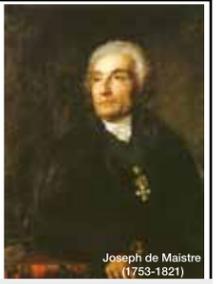
Fedor Alekseev, Veduta di San Pietroburgo, 1817

L'Europa ha raggiunto questo alto grado di civiltà e di conoscenze soltanto perché si è fondata sulla teologia.

(Joseph de Maistre)

Rubrica di cultura e politica tradizionale
a cura di
Giuseppe Brienza ed Omar Ebrahime

Le Serate Di San Pietroburgo



Joseph de Maistre (1753-1821)

I falsi miti del Novecento/4: Nelson Mandela

Le ombre del "post apartheid" in Sudafrica (1994-2014)

Giuseppe Brienza

Il Sudafrica di Nelson Mandela (1918-2013) è da tempo annoverato fra quei Paesi in via di sviluppo detti *Brics* (assieme a Brasile, Russia, India e Cina) e, da solo, produce circa un terzo del PIL di tutto il continente africano. Nonostante abbia a disposizione risorse sovrabbondanti per sollevare le condizioni economico-sociali e combattere le malattie che affliggono la nazione, nei vent'anni del post-apartheid è divenuto invece uno dei primi al mondo per povertà e criminalità diffusa, oltre che per numero di malati affetti dal terribile morbo dell'AIDS.

Le periferie delle sue grandi città hanno ormai assunto le sembianze delle «favelas» infernali del Sudamerica, nelle quali l'assoluta mancanza d'igiene falcidia ogni giorno centinaia di esseri umani. Il Sudafrica detiene oggi il primo posto nella media statistica mondiale degli stupri e, come ha scritto Rino Cammilleri nella sua *Prefazione all'unico libro critico uscito sul "nuovo Sudafrica"* dopo la morte di Mandela, anche questo triste primato dimostra che la decolonizzazione «fu solo l'inizio dei problemi dell'Africa lasciata a se stessa» (R. CAMMILLERI, *C'era una volta il Sudafrica*, in G. BRIENZA-O. EBRAHIME-R. CAVALLO, *Mandela, l'apartheid e il nuovo Sudafrica. Ombre e luci su una storia ancora da scrivere*, D'Ettoris Editori, Crotone 2014, pp. 130, € 12,90).

In effetti, non sono pochi gli aspetti che possono far parlare di un "volto oscuro" del Paese costruito e lasciato in eredità da

Mandela e dal suo partito, l'*African National Congress* (ANC), a partire dalle implicazioni del leader nero con il comunismo nazionale ed internazionale, per finire con le scelte abortiste ed omosessualiste della nuova Costituzione. Eppure alle esequie del padre dell'emancipazione sudafricana, nel dicembre 2013, hanno partecipato allo stadio di Soweto più di 100 capi o ex-capi di Stato e di governo di ogni parte del mondo.

A Mandela si deve naturalmente il merito storico di aver saputo pilotare il Sudafrica attraverso un'ardua fase di transizione che avrebbe potuto essere anche peggiore di quella che si è determinata ma, tale merito, egli lo deve comunque condividere con Frederik de Klerk, il leader "partito bianco" eletto nel 1989 sulla base di un programma di superamento della segregazione razziale che, nel febbraio 1990, liberò Mandela dal carcere mettendolo così in grado di riassumere in modo incondizionato la guida dell'ANC.

Durato dal 1948 al 1991, l'*apartheid* fu un regime senza dubbio moralmente discutibile ma, la sua esatta coincidenza cronologica con la *Guerra fredda*, deve essere ben considerata per capirne le reali origini e sviluppi. Durante questo mezzo secolo, ha scritto giustamente Robi Ronza, il Sudafrica è stato «il grande sogno di conquista dell'Unione Sovietica, la cui moneta, il rublo, per carenza di copertura, non era nemmeno convertibile sui mercati monetari internazionali» (*Mandela e la fine della Guerra Fredda*, in *La Nuova Bussola Quotidiana*, 12 dicembre 2013).

Per l'URSS, costretta a usare il dollaro nei suoi scambi con

l'estero, l'eventuale distacco del Sudafrica dall'Occidente sarebbe stato un successo epocale. E' per tale motivo che, aggiunge il giornalista e scrittore cattolico grande esperto di affari internazionali, quello che «di per sé sarebbe stato un confronto interno per il riequilibrio dei diritti e dei poteri tra la maggioranza nera e la minoranza bianca del Sudafrica, entrò invece nella macina di uno scontro strategico fra super-potenze con tutte le conseguenze che si sanno. E questo senza più la minima remora non appena l'African National Congress, lasciandosi alle spalle il programma di resistenza non-violenta propugnato dal suo primo grande leader Albert Lutuli, premio Nobel per la pace nel 1960, con Mandela scelse la via della lotta armata e cercò la protezione dell'Unione Sovietica» (R. RONZA, *Mandela e la fine della Guerra Fredda*, art. cit.).

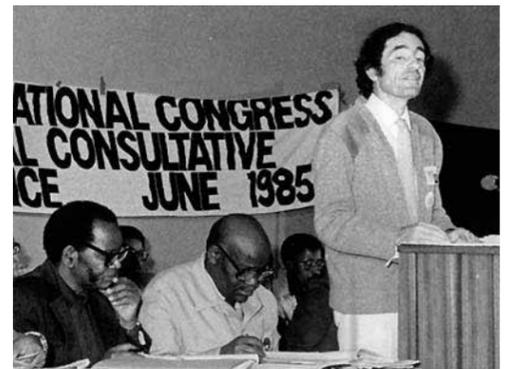
Del resto, come confermò in una intervista circolata internazionalmente l'anno prima della sua elezione alla presidenza della Repubblica sudafricana, il leader nero ha sempre difeso la "componente comunista" del suo partito, dichiarando che «i comunisti che aderiscono all'ANC sono all'avanguardia nella lotta per la creazione di un ordinamento pienamente democratico» (cit. in *Parla Nelson Mandela. Adesso vi mandiamo in bianco*, in *L'Espresso*, aprile 1993, p. 86). Forse proprio a questo risalgono le scelte abortiste ed omosessualiste della nuova Costituzione, da lui voluta e promulgata il 10 dicembre 1996.

Nella nuova Costituzione post-apartheid, come altre volte accaduto in testi normativi *pro choice*, la parola "aborto" non compare mai. Il diritto all'interruzione di gravidanza è piuttosto introdotto sotto le mentite spoglie della c.d. "salute riproduttiva", concetto di conio internazionalistico che implica l'autodeterminazione nella procreazione ed il diritto a godere e a controllare la propria vita sessuale e procreativa. L'art. 12, quindi, considera il "diritto" abortista come una esplicazione di quello alla libertà e sicurezza personale, stabilendo che

a ciascun cittadino sia riconosciuto il «diritto alla propria integrità fisica e psicologica, che comprende anche il diritto di assumere liberamente decisioni riguardanti la riproduzione».

L'introduzione del "matrimonio omosessuale", poi, fa del Sudafrica il primo e, fino ad ora, unico, Paese del continente ad aver compiuto tale traumatico passo. Il capitolo 2 della Carta, nell'introdurre una dichiarazione dei diritti dei cittadini ("Bill of Rights"), prevede un'apposita "Sezione", la 9, dedicata ai "diritti di parità", nel cui ambito è garantita l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti la legge e la libertà di ciascuno da qualsiasi discriminazione, comprese quelle basate sulle ambigue nozioni di "gender" (*genere*) ed "orientamento sessuale" ("*sexual orientation*").

Sulla base delle disposizioni sopra citate, e del fatto inedito che una locuzione a-tecnica come quella di "gender" compaia ben 16 volte in un testo costituzionale come quello della Carta del 1996, è stato subito possibile, ad una organizzazione omosessualista sudafricana, richiedere alla Suprema Consulta di pronunciarsi sull'incostituzionalità delle norme, tutte risalenti al periodo dell'*apartheid*, che incriminavano gli atti omosessuali maschili, anche se compiuti tra adulti consenzienti. La pronuncia della Corte, del 9 ottobre 1998, statuisce che la differenza tra individui o gruppi di individui stabilita dalla legge vigente e incrimina qualsiasi condotta omosessuale, vada considerata come una discriminazione a tutti gli effetti contraria al principio di uguaglianza. La criminalizzazione che ne deriva, infatti, consegue da un'«attività privata» (cioè la pratica omosessuale), che «non nuoce nessuno», scrive al Corte, e non ha altro scopo che penalizzare una condotta che contrasta con le opinioni morali e religiose di una parte della società. Quindi, non ha ragione di esistere, come appare arbitraria del pari qualsiasi discriminazione basata sull'«orientamento sessuale». Inoltre, l'incriminazione degli atti di sodomia viola anche il divieto di illegittime interferenze con la *privacy*, previsto all'art. 14 della Costituzione. Per il presidente della Consulta, Albert "Albie" Louis Sachs, da sempre vi-



Il futuro giudice Albie Sachs ad un convegno dell'ANC

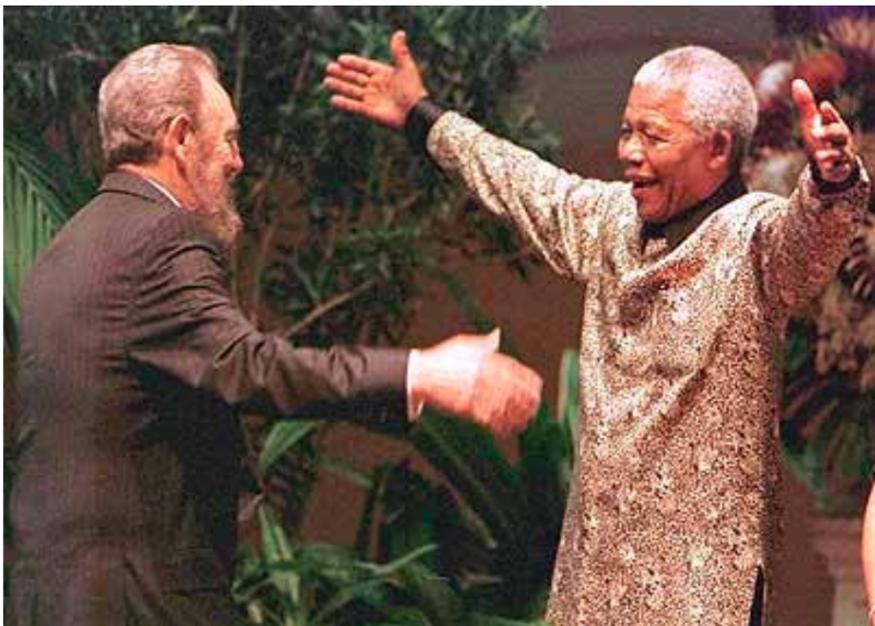
cino all'ANC e nominato giudice proprio da Mandela nel 1994, la previsione di una sanzione penale per gli atti omosessuali viola contestualmente i principi di uguaglianza, dignità e *privacy*.

Poco più di un anno dopo la Corte costituzionale si trova ad affrontare anche la questione dei benefici ai *partners* di coppie omosessuali. Quindi, provvede ad estendere a questa ipotesi il ragionamento già svolto nella "pronuncia Sachs" del 1998. Nel 2005, infine, in nome dei principi di uguaglianza e dignità, la Consulta dichiara incostituzionale la definizione di matrimonio che preclude l'accesso ai relativi status, diritti e doveri alle coppie omosessuali. L'efficacia della sentenza viene sospesa per un anno per dare tempo al legislatore di provvedere direttamente alla correzione della disposizione dichiarata incostituzionale.

Dopo le tre sentenze della Corte costituzionale sopra citate, ed il consueto "movimento mediatico" che ne consegue volto ad imporre il pensiero *politically correct*, il 14 novembre 2006, con 230 voti a favore e soli 41 contrari e 3 astensioni, il Parlamento sudafricano, a stragrande maggioranza dell'ANC, approva una legge che consente il "matrimonio" tra persone dello stesso sesso. Essa definisce il patto coniugale come una semplice «unione volontaria tra due persone, resa solenne e registrata come matrimonio o come unione civile».



Copertina del libro 'Nelson Mandela. L'apartheid e il nuovo Sudafrica' (D'Ettoris editori)



L'accoglienza straordinaria del presidente Mandela al 'Comandante' Castro

Storia del teatro: il teatro del Seicento

Luisella Criniti

Parte settima

Capitolo V

5.1 L'edificio teatrale: dal teatro di corte al pubblico teatro

Durante il periodo rinascimentale, i teatri europei nascevano su imitazione di quelli italiani ossia i teatri italiani, avevano ispirato la loro nascita, tanto è vero che architetti e pittori di altre nazioni diedero dei contributi importanti.

Nel Cinquecento l'attività teatrale si svolgeva nei teatri di corte, dove i principi si occupavano di tutte le spese, e dell'allestimento di opere; nel Seicento sorsero i primi teatri per le opere, aperti al pubblico pagante il biglietto d'ingresso.

Nei teatri barocchi, per rappresentare scene sfarzose venivano utilizzate macchine teatrali per creare eventi spettacolari. Lo spazio che nel Cinquecento era sufficiente per gli attori nel Seicento non bastò più, per cui l'area scenica veniva ampliata in larghezza, in profondità, in altezza e nel sottopalco per favorire l'installazione di molte macchine teatrali, che contribuivano ad arricchire meravigliosamente le scene¹.

Nei teatri rinascimentali l'attenzione era rivolta ai principi e agli ospiti illustri di corte per cui al centro della sala, veniva costruita una piccola piattaforma per questi gruppi privilegiati, affinché potessero avere una perfetta visione prospettica. Con l'ampliamento dello spazio scenico, gli architetti utilizzavano nuovi criteri per posti a sedere destinati al pubblico per cui cambiava la forma. I teatri del Seicento ereditano dal Rinascimento la prospettiva con un unico punto di fuga, perché venivano impiegati i fondali che cambiavano ad ogni scena.

Nei teatri barocchi vi è una netta separazione tra spazio scenico e quello riservato a pubblico; il rapporto tra spazio scenico e pubblico è frontale.

Tra il Seicento e Settecento cresce copiosamente la produzione operistica e così molte città hanno esigenza di allestire le stagioni teatrali. Tutto questo, non accade nel rinascimento perché i teatri erano non pubblici, ma annessi alle corti, dove gli spettacoli si svolgevano in occasioni di nozze, feste, cerimonie, per intrattenere gli ospiti a corte.

Il pubblico che va a teatro è molto vasto soprattutto durante le rappresentazioni della commedia dell'arte, apprezzata molto dal ceto popolare; insomma abbiamo un teatro aperto a tutti i ceti sociali.

5.1.1 La struttura teatrale barocca

L'architettura teatrale è comune a tutti i teatri italiani e nel barocco, subisce un profondo cambiamento in virtù di quelle, trasformazioni sociali che si erano avute.

In molti teatri italiani, la pianta veniva costruita a forma di "U", la cavea semicircolare, veniva allungata per aumentare la capienza

e migliorare l'acustica. L'interno era costruito a forma di alveare con cinque ordini di palco, ciascun palco, offriva agli spettatori comodità e intimità desiderata. Questi palchi, inizialmente erano separati l'un dall'altro, da tramezzi di legno che ostacolavano la visuale, per questo in un secondo momento furono costruiti, in modo da sporgere leggermente da favorire un'ottima visione di piroette dei ballerini e delle scene meravigliose e mutevoli tipiche del teatro barocco.

Chi occupava questi palchetti laterali, era il pubblico aristocratico che rispetto al borghese è più elevato socialmente e ha sempre il suo posto riservato all'interno del



Teatro Argentina

teatro. Il pubblico borghese stava, in piedi nella platea di fronte le scene avvolte gli aristocratici fittavano le gallerie per un anno intero e per tutte le stagioni teatrali e spesso per assicurarsi in modo permanente e definitivo acquistavano un posto nel teatro.

Da tutto ciò, si comprende che il teatro barocco è un teatro classico, perché il numero pubblico è costituito da diversi strati sociali; di conseguenza gli spettatori dovevano essere collocati in modo tale, da separare una classe sociale dall'altra, affinché gli aristocratici pur frequentando il teatro, non venissero a contatto con le classi inferiori. Anche il prezzo del biglietto cambiava, il pubblico della platea, pagava molto di meno rispetto a chi era seduto negli ordini dei palchi.

La pianta dei teatri barocchi, non solo poteva essere a forma di "U", ma anche a campana o a ferro di cavallo comunque a forme simili tra loro, in ogni caso, anche nei teatri del 700 era rispettata la struttura ad alveare con cinque ordini di palco come ad esempio nel teatro Argentina di Roma.

Questi teatri erano illuminati con molte candele, in quanto la corrente elettrica arrivò nell'800 e il teatro alla scala di Milano, fu il primo ad essere illuminato con le lampadine. L'uso delle candele, nei teatri barocchi, faceva sì che attori e spettatori fossero immersi nella stessa luce, ma allo stesso tempo causava incendi. Ciò accadde al teatro San Samuele di Venezia, uno dei più importanti teatri della città lagunare, che fu costruito su commissione della famiglia Grimani nel 1656.

Nel 1747, fu distrutto da un incendio e la ricostruzione avvenne in modo celere nel 1748 grazie al progetto di Antonio Codognato; in questo nuovo progetto il numero dei palchi da sei erano ridotti

a cinque, e la struttura originale restò invariata. La struttura all'interno era realizzata in legno e con materiali dipinti, i quali facilitavano con l'uso delle candele, il propagarsi di incendi.

Stessa sorte toccò al teatro San Benedetto di Venezia costruito pure dalla famiglia Grimani nel 1755. La pianta del San Benedetto era a forma circolare e presentava un palcoscenico di grandi dimensioni. Nel 1774 fu distrutto da un incendio e fu fatto ricostruire con un progetto diverso da quello iniziale da Pietro Checchia, dove la pianta è a ferro di cavallo.

5.1.2 Il teatro Argentina

Il teatro Argentina fu costruito a Roma per la volontà della fami-

litamente le opere, per cui sotto il palcoscenico si realizzava il sottopalco, in modo che i fondali potessero essere spostati sia verticalmente che orizzontalmente.

Anche la prospettiva rinascimentale viene ereditata dal barocco; si vuole mettere il pubblico di fronte ad un quadro, cosicché il punto di fuga è in linea con la perfetta illusione prospettica. Il pubblico di fronte al palcoscenico, che sta nella platea, ha una migliore visuale. Ad ogni cambio di scena, veniva cambiato il fondale, in base a ciò che la scena richiedeva.

Philander, uno studioso francese, aveva nel 1545 pubblicato una sua opera nota da uno studio approfondito sul trattato di Vitruvio, in questo studio descrive bene i Periaktoi, riscoprendo un altro espediente la "scaenae ductilis". A tal proposito affermò <<per mezzi di pannelli tirati di lato, si rivelava l'interno di questo o quella scena>>.

Di scaenae ductilis ne parlò un altro teorico francese Jean Dubreuil nel terzo volume "Perspective pratique", risalente al 1649; ma in Italia era già conosciuta da tempo, perché utilizzata nel 1606 da Giovan Battista Aleotti, nel teatro dell'Accademia degli Intrepidi di Ferrara. Con la scaenae ductilis vengono utilizzate le quinte laterali, che cambiano insieme alle scene: un esempio è dato da Salmacida Spolia, la cui pianta fu ideata da Inigo Jones. Su ciascun lato del palcoscenico venivano poste quattro serie quinte laterali piatte, dietro ci sono quattro fondali, ciascuno di questi è diviso in due per facilitare il loro spostamento ai lati.

Per dare al pubblico l'illusione prospettica le quinte vengono create più basse a cui si sovrappone una quinta superiore per mostrare il bordo del cielo.

Per quanto riguarda la macchinista teatrale se ne occupò Giacomo Torelli, uno dei principali esperti, che operò nel barocco in diversi teatri italiani e in modo particolare a Venezia. Allestiti moltissime tragedie e opere, presso la corte di Luigi XIV in Francia, che gli procurarono molto successo. All'epoca era chiamato il "gran stregone", perché creava dei marchingegni per facilitare la sostituzione dei fondali.

Giacomo Torelli aveva inventato l'"argano" che era un congegno

di macchinista che serviva a tirare meccanicamente i fondali scenici. L'argano veniva posto al centro sotto il palcoscenico, tecnicamente era formato da una guida, dove ci sono delle ruote, le quali vengono applicate ai fondali cosicché potessero essere spostati meccanicamente con facilità senza creare intoppi.

Nel periodo rinascimentale invece, i fondali venivano cambiati pure al cambio della scena, ma tale cambio veniva effettuato manualmente da una serie di persone addette creando intoppi. Con l'uso dell'argano, era facilitato anche il cambio delle quinte laterali, ma i cambiamenti dei fondali, grazie a questo marchingegno, potevano essere effettuati durante le scene e non alla loro fine.

Altre grande novità introdotta da Torelli fu l'uso di quinte forate che lasciavano intravedere quelle successive, come ad esempio l'introduzione di scene di boschi, nella Venere Gelosa (Venezia 1643).

Torelli, con le sue invenzioni, in campo teatrale, volle suscitare nel pubblico barocco, stupore e ammirazione per il bello e meraviglioso, per l'innaturale, tutto creato dalle scenografie.

Nel sottopalco, oltre all'argano venivano collocati i trabocchetti in modo che i malvagi potessero sprofondare all'inferno, così come il diavolo doveva uscirne. La soffitta dei teatri era molto importante perché da questa, sulla scena si poteva introdurre il "deus ex machina" per simulare la discesa del Dio sulla Terra, di gruppi di persone, di angeli o anche di demoni che passavano velocemente. Il deus ex machina passava fra le nubi, che spesso riuscivano a essere anche illuminate e rese trasparenti in quanto dietro i fondali venivano introdotti candele o anche lumi.

Nel teatro barocco si utilizzò anche la lanterna magica per far vedere al pubblico paesaggi lontani illuminati dalla luna.

I fondali scenici spesso e volentieri venivano utilizzati per diverse opere che li avevano in comune: nei drammi pastorali erano impiegati paesaggi decorati con alberi e rocce e delle grotte; altri rappresentavano la «Delitiosa boscareccia» della Venere Gelosa, le stanze signorili, il cortile regio, la Grotta dei venti e molti paesaggi naturali e lontani, e mari agitati.



Scena di boschi nella Venere Gelosa (Venezia 1643)

¹ Dal sottopalco si muovevano le macchine teatrali.

dalla
Sicilia



All'Orto Botanico, "Scrigno Tempio di memoria"

Catania - Il 27 gennaio è un giorno che riecheggia "Memoria", *memoria* da proteggere per presentarla alle generazioni future. "Scrigno Tempio di Memoria" a cura dell'Associazione "Polena" si è prefisso questo obiettivo. L'evento, realizzato con pregevoli collaborazioni: Orto Botanico di Catania, Lions Club Catania Host e Catania Nord e Associazione Culturale "Salvatore Incorpora", ha testimoniato la volontà di *esserCi*, per dimostrare quell'agile sensibilità rivolta alla storia di tutti i tempi, alla storia della *shoah* e a quella dei martiri. L'incontro è uno degli eventi del contenitore *scrigno* di "Tesori e Patrimoni", seguendo il percorso commemorativo - culturale della sezione II "Patrimoni della Scienza e dell'Umanità". "Scrigno Tempio di Memoria" si è svolto a Catania, sotto l'egida dell'Arcidiocesi di Catania nella Chiesa Badia di Sant'Agata ed ha avuto tre diverse sezioni: l'Annullo fi-

latelico dedicato al "Giorno della Memoria", un convegno, l'inaugurazione di un *vernissage* intitolato "Incorpora e dintorni" di Salvatore Incorpora e "I colori del Sacro" dedicato a maestri ed artisti del territorio siciliano. La Chiesa è divenuto luogo sacro ove aprire lo scrigno delle memorie che generano ricordo di testimonianze di vita. "Vita, in difesa della vita e del coraggio di sopravvivere, per poter raccontare il crocevia di pensieri e di storie provenienti da Oriente ed Occidente, per trasmettere il messaggio universale della speranza verso i popoli, per dare sollievo alle sofferenze che soffocano i figli della Terra, uomini di un Dio minore, gli ultimi di una fila interminabile, che non hanno voce, afoni nel proferir parola. Il martirio è stato ricordato, sotto la forma dell'*esecuzione di una sentenza annunciata*, dove la morte è il richiamo della fine della sofferenza patita. La costellazione terrena è costituita di dolore

e di *azioni criminali*, e la finalità sempre uguale ripete le sete del possesso delle cose e delle persone". Hanno presenziato all'evento e sono intervenuti con le loro giuste e vere parole Luisa Trovato presidente Ass.ne Polena, Padre Massimiliano Parisi, rettore della Chiesa Badia di Sant'Agata, Annamaria Polimeni viceprefetto vicario della Prefettura di Catania, prof. Vincenzo Piccione del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell'Università di Catania, Giuseppe Idonea responsabile alle Relazioni Esterne del Comune di Catania, Giusy Liuzzo, presidente dell'Archeoclub Catania, Antonella Mandalà del Lions Catania Host, Carlo Maugeri, 1° vicepresidente del Lions Club Catania Nord, Dario Antignano presidente dell'Istituto IMBAR - Istituto Nazionale di Bioarchitettura, ten. col. Paolo Bruno del 41° Stormo Antisom Aeronautica Militare di Sigonella, ten. col. Filippo Scuderi in rappresentanza del col. Leonardo Privitera, comandante del 62° Reggimento Fanteria "Sicilia", infine Emanuele Blandini, che ha trattato con particolare enfasi i Santi catanesi Agata ed Euplio, con la relazione "Le memorie dei martiri catanesi". La coordinazione del convegno è stata curata da Pino Santangelo, editore e componente della I Commissione Affari Interni del Distretto Multiplo *Lions 108 Italy*. L'annullo filatelico "Scrigno Tempio di Memoria" a cura di Poste Italiane, il primo che si sia mai realizzato



Il convegno

in Sicilia e il secondo svoltosi in Italia nell'anno 2014, è ancora disponibile sino al 27 marzo 2014 allo Sportello Filatelico di Via Etnea 215 - Palazzo Poste. Per l'occasione sono state prodotte alcune cartoline. La prima riproduce l'annullo filatelico "Scrigno Tempio di Memoria", qui il timbro dell'annullo ritrae l'emblema dello scrigno reliquario di Sant'Agata, ove viene incastonato un libro aperto, sulle cui pagine si legge il simbolo di *Alfa e Omega*. L'immagine raffigura ancora una candelora, che diviene candelabro ebraico nella sua proiezione finale. Inoltre si rileva in profondità la presenza di un tempio, luogo di martirio e di preghiera. L'altra cartolina ritrae il dipinto di Salvatore Incorpora, 1983 "I sepolti vivi". Infine l'ultima cartolina è l'immagine che rappresenta la collaborazione all'iniziativa culturale con il 41° Stormo Antisom dell'Aeronautica Militare di Sigonella, comandato dal Col. Pil. Vincenzo Sicuso, e ritrae il Velivolo Breguet Br.1150 Atlantic in dotazione al 41° Stormo A/S di Sigonella. La manifestazione è stata impreziosita dal *vernissage*, doppio evento espositivo, dal titolo "Incorpora e dintorni" e "I Colori del Sacro" con l'incipit "L'Arte avvolge l'Uomo come la cera la Sua candela, la fiamma poi sublima i segni e in quello spazio aleggia sui cuori". L'esposizione artistica consta, per

la parte "Incorpora e dintorni", di una selezione di opere e dipinti del maestro Salvatore Incorpora, artista già oggetto di osservazione e studio da parte del critico d'arte nazionale Vittorio Sgarbi. Presenti alla manifestazione gli eredi Gemma ed Egidio Incorpora. Sono state altresì esposte, per la sezione "I Colori del Sacro", opere a cura degli artisti Antonella Santonocito, Pina Mazzaglia, Ornella Rapisardi, Agata Campagna, Nancy Trovato, Vincenzo Busà, Giuseppe Corradino, Francesco Fiorista, Giuseppe Guzzone, Nuccio Squillaci. L'esposizione d'arte "Incorpora e dintorni" e "I Colori del Sacro" sono fruibili fino al 2 febbraio 2014, dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 17.30 alle 19.30. L'allestimento espositivo è stato realizzato con la collaborazione dell'arch. Andrea Fiorista, vicepresidente dell'Istituto INBAR - Istituto Nazionale di Bioarchitettura, sez. Catania e di Salvatore Mazzaglia della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania. L'iniziativa, organizzata dall'Associazione Culturale Polena, ha ricevuto il patrocinio dall'Assessorato ai Beni Culturali e dell'identità della Regione Siciliana, dalla Provincia Regionale di Catania, dal Comune di Catania, dal C.C. Etnapolis, dalla Siculo Trasporti s.r.l. e da pregevoli Associazioni del territorio, *agatine* e nazionali.



La consegna omaggio del calendario dell'Orto Botanico a relatori ed artisti

Oltre 600 commercialisti collegati a Telefisco

Catania - «Le novità del fisco italiano per il 2014 non contribuiscono in maniera incisiva al rilancio del nostro sistema economico. Gli interventi introdotti sono un palliativo rispetto alle misure in ambito fiscale ed economico di cui il Paese avrebbe bisogno, come se a un malato grave il legislatore abbia suggerito un'aspirina». È una metafora eloquente quella usata dal presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (Odcec) di Catania, Sebastiano Truglio, per descrivere la mancata occasione, da parte del governo italiano, di leggi fiscali meno complesse e più efficienti. L'argomento è stato al centro del 23esimo Telefisco, la videoconferenza nazionale organizzata da "L'esperto risponde" del Sole24Ore, svoltosi quest'oggi (30 gennaio) e considerato l'appuntamento annuale più importante per la formazione professionale e il confronto tra gli

operatori del settore e l'Amministrazione finanziaria.

«La Legge di stabilità, di cui oggi approfondiamo le novità, è costituita da un solo articolo di ben 748 commi scritti in "burocratese" - ha continuato Truglio - segnale di un fisco non ancora semplificato ma farraginoso. Basti pensare alle numerose e continue modifiche sulla tassazione degli immobili. Dopo l'Imu e la Tasi, l'ultima sigla introdotta è la Iuc - Imposta Unica Comunale su casa e rifiuti. Anche i cambiamenti sul fronte dell'Iva, dell'accertamento, della rateazione delle cartelle, della rivalutazione dei beni di impresa, quest'ultima particolarmente importante, sono di carattere superficiale, senza le significative innovazioni che invece occorrono per un fisco più efficace ed equo per la ripartenza dell'economia del Paese. Una volontà che non si manifesta nella riduzione delle detrazioni per le famiglie, prevista dalle legge di

stabilità, e in una legge successiva che invece introduce nuove e rilevanti detrazioni per il finanziamento dei partiti politici».

La nuova imposta di registro, i crediti d'imposta, la correzione delle dichiarazioni, la riscossione e nuovo redditometro, sono alcune delle altre tematiche sviluppate durante la giornata di lavori, a cui sono intervenuti gli esperti del maggiore quotidiano economico d'Italia e i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate. Il decreto sul rientro dei capitali, pubblicato questa notte in Gazzetta ufficiale, secondo il direttore dell'Agenzia Attilio Befera «non è e non può essere un condono - ha dichiarato durante la videoconferenza

nelle 103 sedi sparse sulla penisola - ci sono segnali abbastanza interessanti di voglia di rientrare. La prossima settimana metteremo online i modelli, saranno molto ampi e prevedono la possibilità di aderire per i contribuenti che hanno un solo o più investimenti. Il tema dell'evasione internazionale è in profonda modifica, va combattuta seriamente. Ha effetti an-

che da un punto di vista politico, perché la soprannazionalità dei capitali limita la capacità fiscale e decisionale dei Paesi». E sul redditometro ha detto: «A breve emeremo la direttiva. Non partiremo con un numero esagerato di controlli, ma li limiteremo ai casi più eclatanti, facendo una preselezione».



A cura di Antonio D'Ettois

Corriere Letterario

Quinto Rapporto sulla Dottrina sociale della Chiesa nel mondo

È stato appena pubblicato, ed è già disponibile nelle librerie, il quinto rapporto sulla Dottrina sociale della Chiesa nel mondo dell'Osservatorio Internazionale Cardinale Van Thuân di Trieste (cfr. G. CREPALDI - S. FONTANA (a cura di), *Quinto Rapporto sulla Dottrina Sociale della Chiesa nel mondo*, Cantagalli, Siena 2013, Pp. 220, Euro 15,90). Come ormai da tradizione, il corposo lavoro, redatto con la collaborazione di vari centri di ricerca internazionali (il *Centro de Pensamiento Social Católico* dell'Università San Pablo di Arequipa in Perù, la *Fundación Pablo VI* di Madrid, il *CIES-Fundación Aletheia* di Buenos Aires) nonché dell'area di ricerca "Caritas in Veritate" della Pontificia Università Lateranense, si presenta come uno strumento aggiornato - con una notevole mole di dati a disposizione - per monitorare lo stato di salute della Dottrina sociale cristiana nei cinque continenti. La "Presentazione" dell'articolo studio, firmata da Giampaolo Crepaldi, arcivescovo della diocesi di Trieste e presidente dell'Osservatorio, individua l'emergenza dell'anno nel tema "della 'crisi giuridica ovvero l'ingiustizia legale', che in genere non viene molto considerato, perché l'attenzione è indirizzata soprattutto alla crisi finanziaria ed economica, con tutte le conseguenze di carattere sociale a cominciare dalla disoccupazione. Invece, la crisi giuridica è di grande rilevanza perché il diritto e la legge costituiscono l'architettura di ogni rapporto sociale. Nell'analisi delle principali tendenze in atto nei cinque continenti, il Rapporto riscontra un dato di fondo: il venir

meno del diritto a sostegno della legge e la trasformazione della legge nelle regole. Diritti, legge, regole: questa in passato era la giusta successione, nella quale ogni elemento fondava il successivo e si fondava sul precedente. Ora si va verso una 'società delle regole', senza più fondarle nella legge e nel diritto. Sembra la vittoria del positivismo giuridico, del contrattualismo e del relativismo. La gravità non è solo teorica, come teoriche sono appunto queste correnti di pensiero, ma molto concreta in termini di violenza nei confronti della persona umana. Il fondamento giusto delle regole è un impegno primario per chiunque si impegni nella costruzione della società. L'appello del Rapporto si fa qui deciso e forte e richiama ognuno alle proprie responsabilità di coscienza" (pagg. 9-10).

Lo dimostra con dovizia di particolari la successiva "Sintesi introduttiva" (pagg. 15-24) curata dal direttore dell'Osservatorio, il professor Stefano Fontana, che spiega come una parte importante di questo processo di vera e propria dissoluzione progressiva del diritto venga messa in atto grazie ai pronunciamenti delle Corti di Giustizia Internazionali, le cui sentenze 'creative' e del tutto arbitrarie, molto spesso finiscono per incidere profondamente sull'architettura della legislazione nazionale dei singoli Stati persino relativamente ad aspetti dei cosiddetti temi eticamente sensibili (come la difesa e la promozione della vita umana) che rientrerebbero in teoria nel novero dei diritti fondamentali tutelati solennemente dalle Carte Costituzionali. In-

somma, come indicano con chiarezza alcuni recenti casi accaduti in America Latina (ma in Europa la situazione non appare poi molto diversa) in materia di aborto e fecondazione artificiale, siamo oggi di fronte all'imposizione ideologica e 'coatta' dall'alto di una serie reiterata d'ingiustizie, legittimate proprio, e in primo luogo, da quelle Corti sovranazionali stesse che pure dovrebbero garantire - almeno in tesi - il rispetto della giustizia: tutto questo non è paradossale? In effetti, chiosa Fontana, ultimi verdetti delle Alte Corti alla mano, "maggiore crisi giuridica non ci potrebbe essere" (pag. 17). Ma la giustizia viene messa in crisi anche delle sentenze 'minori' dei nostri tribunali nazionali, ordinari o amministrativi che siano. Così, si assiste ad un altro grave processo che indica tutta la drammaticità dell'odierna impasse: "fatta una legge, questa viene sgritolata pian piano a colpi di sentenze dei giudici. Del resto, se quella legge non fosse stata fatta, le sentenze dei giudici ordinari, nel vuoto legislativo, avrebbero sostituito la legge" (pag. 18). Un esempio? "in Italia la legge 40 sulla fecondazione assistita è stata letteralmente fatta a pezzi dalle sentenze dei giudici che, in fase giurisprudenziale, hanno eliminato i paletti che la legge poneva ad una fecondazione assistita senza limiti" (pag. 19). Aumentano purtroppo vistosamente, quindi, è il

caso dire, anche e soprattutto per i laici cristiani attivi nella società, gli spazi pubblici d'impegno in prima linea: "dato questo aspetto della crisi [...] sono nate associazioni di avvocati e giuristi, come l'inglese *Christian Legal Center* o l'italiana *Giuristi per la Vita*, che si propongono di sorvegliare l'applicazione delle leggi e di difendere gli operatori colpiti da sentenze ingiuste, soprattutto nel campo sanitario e dell'obiezione di coscienza. Si è capito che non è sufficiente lottare nei parlamenti per una legge giusta o cercare di modificare legislativamente una legge ingiusta, bisogna anche lottare nella società e nei tribunali per proteggere la legge dalle interpretazioni abusive delle sentenze dei giudici. La crisi giuridica non è quindi solo una crisi legislativa, è anche una crisi giurisprudenziale. Nella società delle regole, in mancanza del diritto e della legge, le regole sono lasciate a chi ha maggiore forza per orientarle a proprio favore. Il recupero della legge e del diritto passa anche attraverso un nuovo impegno per difendere le leggi dai giudici" (pag. 20). Da qui l'importanza della riscoperta strategica delle lobby e dei vari gruppi di pressione civici e culturali che spesso conducono un influente lavoro di orientamento, e condizionamento, 'pre-politico' che si rivela spesso oggettivamente determinante nel cambiamento,

o viceversa nel mantenimento, di una legge o di una proposta normativa. Un dato ampiamente confermato anche dall'abituale - e dettagliatissima - rasse-

gna geografica che segue, contenente per continente, nonché - a livello di correnti dominanti del pensiero filosofico contemporaneo - soprattutto dall'approfondimento analitico sul tema curato quest'anno dal teologo Gianluca Guerzoni ("La crisi giuridica e i suoi effetti sull'uomo in un contesto di indifferenziato pluralismo etico") alle pagine 155-171.

Uno strumento di formazione e contro-informazione decisamente imprescindibile, dunque, da avere costantemente sottomano e consultare, non solo per gli stretti cultori della materia, ma anche per gli operatori della comunicazione, della politica - e chiunque altro - sia realmente interessato a comprendere un po' di più del futuro che tribunali, corti e organismi giuridici slegati da ogni vincolo e responsabilità andando avanti di questo passo potrebbero seriamente disegnare sulle nostre teste.

Omar Ebrahime



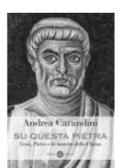
La copertina del V Rapporto



Franco Cardini
Quell'antica festa crudele
Il Mulino
pp. 500 € 30,00

Questo libro è un'opera importante sulla guerra: non solo e non tanto dal punto di vista dell'evoluzione tecnica e strategica ma anche e soprattutto da quello dell'ideologia e della mentalità: insomma della sua "cultura": com'era, quale posto aveva nella vita delle società, come la vivevano gli uomini che la facevano e la subivano. Spaziando in un lunghissimo arco di tempo che va dall'alto Medioevo alle soglie dell'età contemporanea, attraverso la lettura di una ricca e pittoresca galleria di testimonianze, letterarie e no, Cardini racconta di un mondo in cui la guerra era una presenza stabile eppure, in fondo, molto meno devastante di quanto saranno le guerre di un'epoca più "umanitaria" e pacifista qual è la nostra.

Il libro - autobiografico - racconta la sconvolgente vicenda di Dagmar, giovane infermiera cattolica che, in un pomeriggio autunnale, è prelevata dalla sua abitazione da sei uomini, portata a Praga e poi incarcerata. Trascorrerà in carcere 14 anni. Carcere preventivo a Budejovice in Boemia, dove la ciotola di cibo era introdotta nella cella dall'inserviente con la spinta del piede; carcere boemo di Pardubice, penitenziario di Pisek, senza bagno; Železnovce; carcere praghese di Pakráč; Opava... Fame, freddo, maltrattamenti, insulti, celle di correzione, anche solo per essersi rifiutati di lavorare di domenica; filo spinato, isolamento, baracche buie e scalinate, sconforto.



Andrea Carandini
Su questa pietra
Laterza
pp. 240 € 16,00

Gesù rinominò il pescatore Simone "Kepha", nome aramaico equivalente al greco "petra", pietra, da cui "Petros", Pietro. Il nuovo nome prefigurava un destino speciale. Il mistero di Pietro, pescatore, primo apostolo, pietra angolare della Chiesa: un uomo mite, illetterato, di umana debolezza, eppure, alla morte di Gesù, capace di guidare la comunità cristiana. Da apostolo fragile a innovatore dell'orizzonte di predicazione voluto da Gesù, che estenderà fino ai "confini della terra", dall'Oriente pagano greco all'Occidente incentrato su Roma. Un uomo la cui vita è costellata di momenti oscuri.

Dopo l'indiscutibile successo dei tre volumi erotici de "Cinquanta sfumature di grigio, di nero e di rosso" di E. L. James, edito dalla Mondadori. La nuova frontiera letteraria sarà proprio l'erotismo femminile. Un libro diventa importante quando, in momenti insospettabili, ti ritorna in mente come un flash memory ed è esattamente quello che accade dopo averlo letto. Un vero tiro di cocaina letteraria. "Io, però...". Una scarica di adrenalina erotica

Rosa Santoro
Io, però...
Arduino Sacco
pp. 130 € 12,00



Balmory, Marguerat
Andreomo tutti in paradiso
Paoline - pp. 194 € 17,90

Sembra che la questione del Giudizio finale, quello in cui, alla fine dei tempi, Dio giudicherà i "buoni" e i "cattivi", non sia più "di moda". Dopo secoli di "terrorismo sacro" che ha alimentato la paura dell'inferno, lo spirito moderno ha preso le distanze dall'immagine di un Dio giudice. Tuttavia, l'idea che ci sia una ricompensa per le azioni che ciascuno ha compiuto nella propria vita continua a suscitare interesse e si fa interprete di una sorta di desiderio di rivalsa contro il Male, che pare assediare il nostro mondo. In queste pagine, la psicanalista Marie Balmory e il teologo Daniel Marguerat affrontano la questione alla radice: quella dei testi biblici, che - almeno all'apparenza - sono molto severi al riguardo (anche quelli evangelici).

Quale esperienza personale, spirituale e pastorale maturata in America Latina porta con sé a Roma il nuovo Papa? Per scoprirlo, l'autore si è recato in Argentina al fine di ricostruire la vita di Bergoglio negli anni del peronismo, del golpe e della dittatura di Videla, della presidenza dei Kirchner, ma anche il ruolo di primo piano svolto alla Conferenza generale dell'episcopato latinoamericano di Aparecida e il profilo di un arcivescovo di Buenos Aires che si sposta in metropolitana, vive con estrema sobrietà e visita abitualmente le baraccopoli.



Piero Roggi
Jospeh Crabtree e il suo viaggio in Europa con la fedele canina Zara
Pagliai - pp. 64 € 5,00

"Questo di Piero Roggi, storico del pensiero economico, rimodella con semplicità ed efficacia il conte philosophique in giro per l'Europa di un gentiluomo e della sua domestica cagnetta, alla ricerca del graal che si nasconde al cuore dell'economia, se scienza o empiria, in mano a una varia genia di ossessi e speculatori. In breve l'autore, con il criterio degli incontri a domicilio, compie una rassegna di figure prime e di teorie economiche, alcune delle quali sono anche filosofie dell'esistenza.

Dopo aver fatto infuriare un vecchietto brontolone con una filastrocca che non finisce mai, Amelia, Beatrice e Carolina 1, 2, 3... infinito! Dedalo pp. 64 € 7,50





Luca Bianchini
La cena di Natale di Io che amo solo te
Mondadori
pp. 183 € 12,00

Lui si avvicinò a lei con la solita sicurezza e di colpo sparirono la neve, il mare, il Natale. Era una notte senza tempo e con poche speranze, che se li sarebbe portati via se solo avesse avuto un angolo dove nasconderli.

LIBRI

LEGGERE è CULTURA

Una casa senza biblioteca è come una fortezza senza armeria
(da un antico detto monastico)

a cura di **Maria Grazia D'Ettoris**



Enrico Vanzini
L'ultimo Sonderkommando italiano
Rizzoli
pp. 144 € 16,00

Il destino di Enrico sembra segnato fin dalla sua nascita. Nato a soli diciannove giorni dalla presa del potere di Benito Mussolini, vede la sua gioventù interrotta, come quella di molti suoi coetanei, dalla campagna di Grecia. A diciotto anni parte per Atene, dove per la prima volta vede all'opera i militari nazisti: attrezzati, precisi, efficienti, ma anche ubriachi, rabbiosi, vendicativi. Quando all'indomani dell'8 settembre l'Italia rompe l'alleanza con Hitler, sono proprio quei temibili soldati a caricarlo su un treno insieme ai suoi commilitoni. I vagoni sono stipati, poco o nulla da mangiare e bere, un viaggio di tre settimane. Dopo i lavori forzati a Ingolstadt e una condanna a morte scampata a Buchenwald, nell'ottobre del '44 Enrico arriva a Dachau, dove imparerà la lezione più dura della sua vita: l'orrore non conosce limiti. Nel campo la morte è il pane quotidiano, un incubo con cui si è costretti a convivere e Enrico lo sa meglio di chiunque altro. Lo hanno arruolato nel Sonderkommando, un'unità di internati destinata a sbrigare il lavoro di cui neanche le SS si vogliono occupare...

Il bambino in famiglia

Nel presente volume Maria Montessori descrive con estrema chiarezza la figura del fanciullo, quella del maestro/a, i loro ruoli, il tipo di relazioni che si stabiliscono o si dovrebbero stabilire tra entrambi per favorire un sano sviluppo dell'intelligenza e della personalità nel corso del processo educativo. In questa sede l'autrice intende porre l'attenzione all'ambiente, considerato particolarmente importante, per applicare il metodo montessoriano. Il bambino è un esserino facilmente influenzabile per il quale l'adulto deve impegnarsi a creare un ambiente adatto che risponda ai suoi bisogni, proprio come la Montessori si propone di realizzare nelle famose "case dei bambini". In quelle scuole sceglie un arredamento a misura del bambino, composto da mobili piccoli, leggeri, facili da spostare e da lavare. I panni devono essere multicolori e le scope colorate. Ogni oggetto infatti deve essere per l'infante attraente. Egli deve essere libero di compiere tutte le sue azioni che per lui sono quasi più importanti del nutrimento. Spesso nel bambino sono latenti alcune forze che ha la necessità di manifestare. Per questo motivo

desidera intervenire ed agire. Non vuole ricevere alcun aiuto dall'adulto se non nei momenti di reale bisogno. Vuole essere autonomo. A questo proposito deve essere libero di sbagliare, di commettere errori per apprendere. Deve provare gioia ed essere entusiasta nello svolgere le attività che ha scelto.

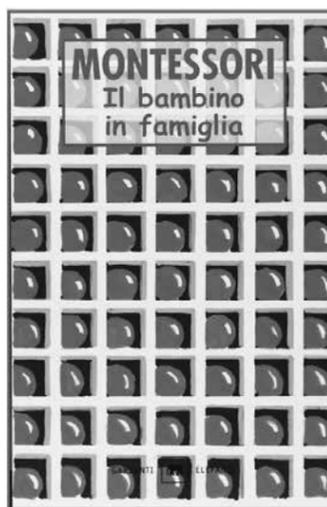
Il/la maestro/a si deve limitare ad osservarlo e sorvegliarlo, senza impedire un suo naturale sviluppo. Talvolta deve evitare di dare continuamente consigli e correggerlo per rivelare la sua bravura. Non deve sostituirsi al bambino ma deve imparare ad aspettare che tutti i movimenti del bambino provengano dal suo interno, siano il risultato di una organizzazione della vita interiore (pp. 41-42). L'insegnante deve stare calmo/a e pronto/a ad intervenire per assecondare lo sviluppo intellettuale e sentimentale con amore e confidenza.

Deve formare l'umanità servendosi di un materiale didattico e creare le condizioni per favorire la concentrazione. Quest'ultima sarà utile per insegnare a leggere, a scrivere, a far di conto e per l'apprendimento delle lingue straniere.

Lo stesso metodo, sopra ricordato, potrà essere applicato anche dai genitori senza cercare mai di escludere il bambino dalla vita familiare. Al contrario dovranno fare in modo che possa sempre prender parte.

Maria Montessori, *Il bambino in famiglia*, Milano, Garzanti editore, ristampa 2008, pp. 144, 10 euro.

Inga Conti



La copertina del libro

Fabio Colucci
Sinistra e Israele
La frontiera morale dell'Occidente
Salerno
pp. 280 € 12,90

"Sinistra" e "Israele": due termini che oggi sembrano così distanti per la nostra cultura politica di europei e italiani da costituire quasi un ossimoro. Il loro rapporto è faticoso e pieno di incomprensioni, alimentate da luoghi comuni e pregiudizi. Il miglior combustibile per far divampare polemiche e rancori. Nessuno si ricorda che il padre del socialismo "scientifico", Carlo Marx, era ebreo. Che molti rivoluzionari russi erano ebrei. La tradizione giudaica è parte costitutiva della nostra cultura, soprattutto di quella della sinistra, e delle nostre città da duemila anni. Sentinella di un Occidente contro l'Oriente per la destra, ponte tra Occidente e Oriente per la sinistra. Fabio Nicolucci, in questo suo nuovo lavoro, sostiene che Israele indubbiamente fa parte dell'Occidente. Israele è l'Occidente dell'Occidente.



Conservali nella tua Biblioteca



Von Frisch
Il linguaggio delle api
Bollati Boringhieri
pp. 176 € 9,00

Con una serie di ricerche, svolte nel secondo dopoguerra, Karl von Frisch ha dimostrato che nelle api è presente un trasferimento di informazione per mezzo di segni convenzionali. Come l'uomo, dunque, anche l'ape può venir definita un animale "simbolico". Le scoperte di von Frisch, premiate col Nobel nel 1973, rappresentano una tappa fondamentale dell'elaborazione teorica della biologia e hanno contribuito ad abbattere una delle ultime barriere che separavano la specie umana dal resto del mondo animale.



Marco Paolini, Andrea Segre
Io sono Li
Un film di Andrea Segre
Marsilio
Libro + dvd pp. 112 € 16,50

Shun Li lavora in un laboratorio tessile della periferia romana per ottenere i documenti e riuscire a far venire in Italia suo figlio di otto anni. All'improvviso viene trasferita a Chioggia, una piccola città-isola della laguna veneta per lavorare come barista in un'osteria. Bepi, pescatore di origini slave, soprannominato dagli amici "il Poeta", da anni frequenta quella piccola osteria. Il loro incontro è una fuga poetica dalla solitudine, un dialogo silenzioso tra culture diverse, ma non più lontane.



Benjamin Britten
La musica non esiste nel vuoto
Castelvecchi
pp. 60 € 7,50

«La musica non esiste nel vuoto», ma deve entrare in relazione con gli individui e con la società, essere sempre lo specchio del mondo. Su questa convinzione - che risponde a una necessità umana e artistica - Benjamin Britten ha fondato non soltanto la sua poetica, ma anche la sua attività educativa e sociale, dal lavoro con i bambini alla creazione del Festival di Aldeburgh.



Micky White
Antonio Vivaldi
A life in documents
Olschki
pp. XVIII-318 € 35,00

La nuova biografia di Antonio Vivaldi scritta da Micky White, strutturata come una serie cronologica di documenti originali e corredata di copiose annotazioni, è la prima su questo compositore che adotta tale metodologia. Questo lavoro delinea la figura del compositore con grande chiarezza, nel suo ambiente musicale, familiare, religioso e sociale, e ci fornisce un accurato quadro della sua personalità e della sua vita quotidiana. Il volume è corredata da un CD-ROM con le fotocopie di tutti i documenti originali.



Flower Stilosa
Donne si nasce casalinghe si diventa
Arduino Sacco
pp. 112 € 9,90

Dio disse alla donna "moltiplicherò la sofferenza delle tue gravidanze e tu partorirai figli nel dolore", ma non disse che ella sarebbe divenuta casalinga un giorno. Casalinghe di tutto il mondo, unitevi, non avete da perdere che le vostre catene.



Jessica Snyder Sachs
I buoni e i cattivi
Come sopravvivere in un mondo dominato dai batteri
Bollati Boringhieri
pp. 351 € 13,50

Il mondo non è nostro: il mondo è dominato dai batteri. I padroni sono loro: lo sono sempre stati, e sempre lo saranno. Si sono conquistati questo diritto avendo vissuto su questo pianeta un paio di miliardi di anni in più rispetto a ogni altra forma di vita. Abbiamo digerito Copernico, ancora c'è qualche problema con Darwin, ma questa - di un mondo in mano (si fa per dire) ai batteri - sembra proprio dura da mandar giù. Eppure è necessario, e il nostro faccia a faccia con loro è stato, e continua a essere, particolarmente difficile.



Giuseppe De Gregorio
Mafia
Due anni di sfida a Cosa Nostra
Pagliai, pp. 240 € 16,00

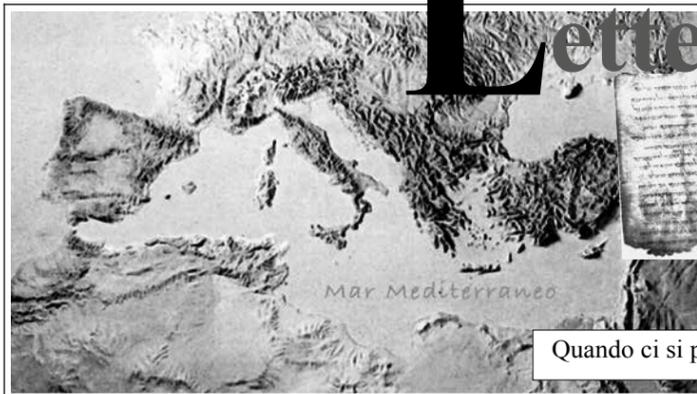
Il maxiprocesso a Cosa Nostra, i legami tra criminalità e politica, gli omicidi di Falcone e Borsellino. A raccontare gli anni più duri della lotta alla mafia è il generale dei carabinieri Giuseppe De Gregorio, allora comandante di quel Gruppo Palermo II che riuscì a catturare latitanti di spicco come Michele e Salvatore Greco, Francesco Intile, Bernardo Brusca. L'autore offre una ricostruzione lucida e appassionante della sua esperienza in prima linea, accompagnandola con preziosi documenti, fotografie e testimonianze esclusive.



Odoardo Focherini
Lettere dalla prigionia e dai campi di concentramento
Edb - pp. 432 € 25,00

Odoardo Focherini (Carpi 1907 - Hersbruck 1944), beatificato il 15 giugno 2013 e in precedenza insignito della medaglia di Giusto fra le nazioni dallo Stato d'Israele e della medaglia d'oro al merito civile dalla Repubblica italiana, morì in un campo di lavoro nazista. Giornalista, amministratore del giornale L'Avvenire d'Italia, impegnato nell'Azione cattolica, padre di sette figli, si prodigò per aiutare gli ebrei perseguitati.

Letteratura Mediterranea



Quando ci si può guardar soffrire e raccontare quello che si è visto, significa che si è nati per la letteratura. *Édouard Bourdet*

Il campo di battaglia è il cuore degli uomini

Giovanna Crisà

Etienne e Raymond hanno stretto un patto di indissolubile amicizia all'École militaire di Bordeaux, dov'erano tra gli allievi più brillanti, prima di ritrovarsi, nell'aprile del 1796, nella piana di Albenza al seguito dell'Armata d'Italia di Bonaparte. Etienne cerca di vincere il tedio esercitandosi al suo amato violoncello. Raymond è ancora più inquieto. Ufficiale colto e di bell'aspetto, che parla correntemente l'italiano e il tedesco, Raymond ha ricevuto qualche tempo fa un incarico delicato: recar-

si a Milano per raccogliere informazioni da inviare a Parigi sullo stato e la consistenza della guarnigione austriaca. Mai missione si è rivelata più fatale per lui, e il fato ha un solo nome: Costanza Melzi d'Eril. In una pausa della dura campagna d'Italia accade, tuttavia, l'irrimediabile: Etienne incontra a Milano Costanza e resta trafitto dal suo fascino e dalla sua bellezza. Con Raymond non lascia trapelare nemmeno un «riflesso di quel diamante spigoloso» che la donna gli ha appoggiato sul cuore, tuttavia le voci corrono e, durante la campagna d'Egitto in cui lo scoraggiamento bellico

si accompagna ai deliri di onnipotenza di Napoleone, i due amici si trasformano in duellanti.



Carlo Patriarca
Il campo di battaglia è il cuore degli uomini
Neri Pozza
pp. 224 € 15,00



Jamie McGuire
Il mio disastro sei tu
Garzanti
pp. 364 € 16,40

«Un giorno ti innamorerai, Travis. E quando succederà, combatti per il tuo amore. Non smettere di lottare. Mai.» Travis Maddox è solo un bambino quando sua madre, ormai con un filo di voce, gli lascia queste ultime parole. Parole che Travis conserva come un tesoro prezioso...



Luke Scull
La compagnia della spada
Newton & Compton
pp. 476 € 9,90

Il buio avvolge le terre della triade. Il tiranno Salazar e i suoi compagni Sommimaghi dominano col terrore la città di Dorminia. Le antiche divinità sono ormai cadaveri in decomposizione, e orde di demoni affamati popolano le montagne del Nord. In queste lande desolate pervase dal buio e dalla distruzione non c'è più differenza tra un eroe e un assassino. Ma qualcuno tenta di resistere. Un giorno due anziani guerrieri fuggiaschi salvano la vita a un giovane ribelle, ed è l'inizio di una singolare amicizia. Un'insolita compagnia di mercenari, fuorilegge, raminghi si prepara adesso ad affrontare la dura battaglia contro la tirannide. Davarus Cole l'aspirante eroe, Brodar Kayne il vecchio Highlander, Jerek il Lupo, Garrett il capo dei ribelli, Vicar l'alchimista, Eremul il Mezzomago, la giovane Sasha e la maga Yllandris rappresentano l'unica speranza di rovesciare il tiranno e riportare la luce nelle terre del pianto.



Julian Fellowes
Downton Abbey
Neri Pozza
pp. 536 € 18,00

È il 15 aprile 1912 quando il Titanic affonda e più di 1500 persone perdono la vita. La notizia della tragedia fa il giro del mondo. Quando arriva tra le verdi campagne dello Yorkshire, in Inghilterra, nella tenuta di Downton Abbey, il conte e la contessa di Grantham appaiono più sconvolti e turbati di chiunque altro. Lo stesso destino che non ha concesso loro un figlio maschio, ma soltanto tre femmine Mary, Edith e Sybill, gli ha appena strappato anche il legittimo erede della loro proprietà, Patrick Crawley, morto a bordo del transatlantico. Ora il nuovo beneficiario è Matthew, cugino di terzo grado della famiglia, un uomo «inopportuno», «scandaloso», che, in spregio a ogni nobile tradizione e costume, lavora per vivere. Inizia così la serie più seguita e premiata della tv britannica, ideata e scritta da Julian Fellowes, già vincitore di un Oscar per la sceneggiatura del film Gosford Park, diretto da Robert Altman. In questo libro l'autore raccoglie non soltanto il copione della sceneggiatura originale, ma aggiunge svariati aneddoti sul processo di creazione dei personaggi; sulla scelta dei luoghi, in primo luogo Highclere Castle; sulla ricostruzione dettagliata degli ambienti, come le cucine d'epoca ricreate negli studi londinesi di Ealing.



Javier Marias
Mentre le donne dormono
Einaudi
pp. 193 € 14,50

Un fantasma degli anni Trenta più spaventato dei malcapitati a cui compare, un capitano dell'esercito di Napoleone durante la campagna di Russia, il protagonista de "L'uomo sentimentale" ritratto quando era ancora bambino, un maggiordomo bloccato in un ascensore, un caso di "doppio" a Barcellona che porterà alla rovina, un caso di "doppio" in Inghilterra che porterà all'orrore, un "ciccione schifoso" in adorante contemplazione di una donna dalla bellezza tanto ideale da apparire irreale... Sono solo alcuni dei personaggi di questi racconti scritti nell'arco di trent'anni che testimoniano un percorso narrativo in costante ascesa.

Le donne del signor Nakano

La bottega del signor Nakano è un po' speciale. Innanzitutto, come tiene a specificare il proprietario, «non è un negozio di antiquariato ma di roba vecchia»: soprammobili fuorimoda, ciotole usate, manifesti di epoche dimenticate, malinconici reperti di vite sconosciute che potete comprare per pochi spiccioli, oggetti particolari e scompagnati come, in fondo, sono gli uomini e le donne che girano intorno al negozio. A cominciare dal signor Nakano: eccolo lì, dietro la cassa, magrissimo, un berretto di lana calato sulla fronte e una certa

qual debolezza per il fascino femminile. A dargli una mano ci sono due ragazzi, Takeo, tanto laconico da apparire misterioso, e Hitomi, una ragazza allegra e inquieta. I due giovani si studiano, s'innamorano, nasce un legame toccante e maldestro che sembra destinato a inciampare su ogni incomprensione. Ma anche Nakano e la sua romantica sorella Masayo devono affrontare le imprevedute complicazioni che nascono dal desiderio. Sarà proprio Hitomi, e il suo sguardo curioso e sensibile, ad accompagnare il lettore attraverso la girandola di incontri e per-

sonaggi che ruotano intorno alla piccola, vivace bottega del signor Nakano. Sono vicende comuni quelle che ci racconta Kawakami Hiro-mi, con una delicatezza che nulla toglie alla profondità dei sentimenti, all'intensità di relazioni umane che iniziano quasi per caso e si sciupano senza che sia colpa di nessuno. Una scrittura soave e luminosa, pervasa da un sottile rimpianto per quello che poteva essere e invece non è stato, e al tempo stesso da un confortante calore umano. Perché tutti, almeno una volta, ci siamo detti: «Che cosa complicata è l'amore!»

Kawakami Hiro-mi
Le donne del signor Nakano
Einaudi
pp. 240 € 19,00



Jean-Christophe Grangé
Il respiro della cenere
Garzanti
pp. 206 € 16,50

Il respiro della cenere

Parigi. Nel buio di un garage viene ritrovato il corpo di una donna brutalmente assassinata. Nei paraggi, un paio di guanti da chirurgo ancora intrisi di sangue. L'ennesimo spietato delitto del serial killer che da mesi spaventa la città. La sola persona in grado di occuparsi di un'indagine così complessa è il solitario ispettore Olivier Passan. L'uomo sta attraversando il periodo più difficile della sua vita: la separazione dalla moglie giapponese Naoko, la madre dei suoi due figli. Eppure non può permettersi distrazioni, perché il modus operandi dell'assassino fa pensare a una mente malata e pericolosa. Tutto porta verso un unico sospettato: Patrick Guillard, un emafrodito abbandonato dalla madre alla nascita. Passan è convinto che il colpevole

sia lui. Ma ha tra le mani pochi indizi, non c'è nessuna prova schiacciante. Proprio quando sta per incastrarlo, Guillard si dà fuoco, portando a termine il suo piano folle. Un piano che si ispira alla leggenda mitologica dell'Araba Fenice: l'uccello che una volta morto rinasce dalle proprie ceneri. Tutto sembra perduto. In realtà per Passan è solo l'inizio. Il caso non è affatto concluso e una minaccia incombe su ciò che ha di più caro: i suoi figli. L'ispettore ha bisogno di risposte. Risposte che solo Naoko, fuggita in Giappone, può dargli. Risposte che affondano le radici in quella tradizione millenaria che li univa: l'arte dei samurai. Una verità inquietante lo aspetta, nella quale tutto quello che ha sempre creduto è in realtà una bugia.

G.C.

Asa Hellberg
Inseguì la tua stella
Giunti
pp. 304 € 12,00



Stavolta Sonja ha davvero lasciato tutte a bocca aperta: la sua morte improvvisa e un po' comica all'ingresso dei grandi magazzini lascia sconcertate le sue tre amiche del cuore: com'è possibile che nessuna sapesse della sua precaria salute? La sorpresa è assai più grande quando Rebecka, Susanne e Maggan scoprono di essere le eredi di una strabiliante fortuna. Ma non è finita qui... se vogliono entrare in possesso, le tre amiche dovranno seguire passo passo alcune istruzioni che Sonja ha stilato nel testamento: Rebecka, una workaholic all'ultimo stadio, dovrà mollare il lavoro e trasferirsi a Maiorca; Susanne, splendida hostess dagli amori burrascosi, dovrà gestire un hotel a Londra; Maggan, nonna a tempo pieno, dovrà realizzare il suo sogno e scrivere un romanzo a Parigi. Mentre ciascuna fa a pugno con i suoi difetti e le sue paure, rimane ancora un interrogativo da sciogliere: cosa voleva veramente Sonja? Perché sta scambussolando radicalmente le loro abitudini? Si può cambiare vita a qualsiasi età?

Asa Hellberg, esperta di personal coaching, ha esordito come scrittrice nel 2009 con un memoir dal titolo Casanova's Woman, sulla sua esperienza di fidanzata di un traditore seriale. Nel 2012 è passata alla narrativa romantica con Inseguì la tua stella e il suo sequel, ottenendo un incredibile successo di pubblico. I diritti del libro sono già stati venduti in 6 Paesi.

Il vescovo di Noto scrive ai giornalisti

Nell'approssimarsi della Festa di San Francesco di Sales il 24 gennaio 2014, Papa Francesco renderà pubblico il messaggio per la **48ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali** che sarà celebrata il 1 giugno 2014 dal tema: "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro". Questo tema è stato scelto da Papa Francesco per porre l'attenzione agli ambiti propri del comunicare: la presenza del povero che abita nella porta accanto che dobbiamo sempre più attenzionare come pure il comunicare con il mondo, esigenza prioritaria del detenuto; comunicare con la tv, la musica, lo spettacolo, comunicare utilizzando il dialetto, vera lingua dei padri; comunicare le emozioni e la scienza.

Comunicare con la forza dell'incontro che nella relazione allontana la solitudine, provoca emozioni vigorose, muta il destino della vita, supera ogni banalità.

Con l'ascesa delle **nuove tecnologie comunicative**, nella società di oggi, gli incontri interpersonali s'intrecciano e s'incrociano con quelli che sorgono nel mondo digitale, non più visto come luogo a parte, ma come ecosistema dove la vita si realizza di momento in momento. Lo stesso Papa Francesco, in merito alle nuove tecnologie, ha ricordato in una recente udienza con il Pontificio Consiglio per i Laici dal tema: "annunciare Cristo nell'era digitale", che siamo in un campo privilegiato per l'azione dei giovani, per i quali la «rete» è, per così dire, connaturale. *Internet* - afferma il Papa - è una realtà diffusa, complessa e in continua evoluzione, e il suo sviluppo ripresenta la questione sempre attuale del rapporto tra la fede e la cultura. L'annuncio -asserisce Papa Francesco - richiede relazioni umane autentiche e dirette per sfociare in un incontro personale con il Signore. Pertanto *Internet* non basta, la tecnologia non è sufficiente. Questo però non vuol dire che la presenza della Chiesa nella rete sia inutile; al contrario, - dice il Papa - è indispensabile essere presenti, sempre con stile evangelico.

Avviare una comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro è possibile. Il Santo Padre, con la sua grande capacità mediatica che quotidianamente costatiamo, lo dimostra in maniera palese. La sua è una comunicazione fatta non solo di parole ma anche di gesti. Anche Monsignor Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, spiega la scelta del tema della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2014, partendo proprio dallo stile comunicativo del Papa. "C" è in lui - dice l'arcivescovo - il desiderio di essere vicino, di condividere, di farsi partecipe di speranze, di sofferenze, di una ricerca appassionata per il senso della vita".

Carissimi direttori diocesani per la Cultura e le Comunicazioni Sociali delle Chiese di Sicilia, con il presente messaggio, come Vescovo delegato per la Cultura e le Comunicazioni Sociali della CeSi, desidero sollecitarvi e raccomandarvi la piena e fruttuosa accoglienza del messaggio che Papa Francesco renderà pubblico per la Festa di San Francesco di Sales il prossimo 24 gennaio 2014. Invito pertanto tutti i direttori diocesani, ad attivarsi con diverse proposte ed iniziative, in base alla vostra singolare libertà creativa, per cercare di promuovere nella vostra diocesi la giornata del Patrono dei giornalisti e approfittare dell'occasione per diffondere e rilanciare il Messaggio del Santo Padre per la 48ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.

Auspico che in ogni Diocesi si senta la necessità di animare questa giornata curandola e proponendola come occasione propizia per sostenere, guidare e accompagnare gli operatori della comunicazione verso l'inculturazione e l'annuncio del Vangelo, affinché la comunicazione coinvolga la persona umana nei suoi rapporti con gli uomini e le donne che la circondano nel suo cammino esistenziale.

+ Antonio Staglianò

Delegato per la Cultura e le Comunicazioni Sociali

RIFLETTIAMO CON I LIBRI



Hannah Arendt
Il Papa cristiano
Umanità e fede in Giovanni XXIII
Edb, pp. 48 € 5,00

Di Papa Roncalli, l'autrice di Vita attiva coglie innanzitutto l'umiltà e la capacità di non cedere al culto moderno per la soggettività. Una qualità umana che non va confusa con la modestia, ma che è condizione indispensabile per il dispiegarsi di una personalità autenticamente indipendente. Un amore per il mondo tutt'altro che ostinato e possessivo e una religiosità che si manifesta anzitutto come forma di gratitudine per l'esistente consentono a Hannah Arendt di ripetere con Papa Giovanni: «Ogni giorno è buono per nascere, ogni giorno è buono per morire».

Nel 50° anniversario della pubblicazione della *Pacem in terris*, è più che mai attuale rivisitare l'enciclica di Giovanni XXIII per coglierne lo spirito e l'urgenza di adoperarsi a favore della promozione della persona umana e della concordia nella solidarietà e nella giustizia e per una pace giusta e duratura. Ettore Malnati e Marco Roncalli ci aiutano a capire gli aspetti teologici e storici dell'enciclica che a distanza di cinquant'anni appare come l'ultimo dono offerto da papa Roncalli al mondo.

E. Malnati, M. Roncalli
Pacem in terris
Cantagalli
pp. 196 € 12,00



Mariangela Tassielli
Non temere! Io sono con te
Paoline - pp. 200 € 8,50

Le diciannove tracce di adorazione si propongono come un itinerario che lungo l'anno liturgico può aiutare ciascuno a entrare, sempre più progressivamente, nel mistero dell'amore di Dio che, in Gesù Cristo si è fatto storia. Le tracce, dopo una introduzione iniziale al tema proposto, si sviluppano su tre momenti: comprendere con tutta la mente (ascolto della parola di Dio); aderire con volontà e desideri (riflessione e confronto con la vita); amare con tutto il cuore (la Parola si fa preghiera di intercessione).

Il testo, dalla lezione inaugurale di Joseph Ratzinger, continua il discorso di Ratisbona sul rapporto fede e ragione. Analizza il rapporto fede e ragione - teologia - filosofia. La concezione biblica di Dio oltrepassa quella dei filosofi, perché è un Dio personale, che ciascuno può invocare, che parla agli uomini e che è diventato uomo. Un Dio che è amore, questa verità è una sfida tanto per la ragione che per le religioni. In tale prospettiva, l'incontro del Vangelo con la filosofia non ha solo un positivo significato dal punto di vista storico, ma può offrire spunti promettenti anche per attuali questioni teologiche, per il dialogo ecumenico e per quello interreligioso.

Joseph Ratzinger
Il Dio della fede e il Dio dei filosofi
Marcianum Press
pp. 90 € 9,00



Madre Elvira
L'abbraccio
San Paolo
pp. 144 € 9,90

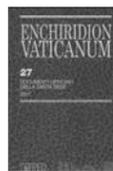
Per la prima volta Madre Elvira, la fondatrice delle Comunità Cenacolo diffuse in tutto il mondo, si racconta in prima persona: la sua vocazione, la prima casa, l'arrivo dei giovani, la pedagogia, i pilastri della comunità (preghiera, provvidenza e accoglienza), l'apertura al mondo, la nascita dei tre rami con lo stile missionario di vita. Concludono il testo una catechesi di sr. Elvira sul tema della forza dell'amore, e il testo che ha accompagnato il decreto di approvazione della Comunità Cenacolo.

Un piccolo libro che raccoglie le serie di riflessioni offerte dal Patriarca di Venezia alla sua Diocesi nel corso dell'Anno della Fede: un "fraterno invito" a riscoprire la bellezza e la consistenza della fede cristiana, il senso dell'essere discepoli del Signore, l'impegno per la città dell'uomo a servizio del bene comune.

Francesco Moraglia
Una fede amica dell'uomo
Cantagalli
pp. 96 € 8,00



I Libri dello Spirito



Enchiridion Vaticanum, vol. 27. Documenti ufficiali della Santa Sede (2011)
Edb - pp. 1160 € 47,00

Il volume 27 della serie Enchiridion Vaticanum è dedicato ai documenti pubblicati dalla Santa Sede nel 2011. Vi si riflette quindi l'attività continua del Papa e dei principali organismi vaticani, a partire dai maggiori eventi ecclesiali dell'anno: dai viaggi di Benedetto XVI in Germania, Croazia e Benin - con la firma dell'esortazione apostolica *Africae munus* che corona il percorso della seconda Assemblea speciale del Sinodo dei vescovi riservata all'Africa - alla beatificazione di Giovanni Paolo II; dall'inaugurazione del "Cortile dei gentili" alla Giornata di preghiera per la pace ad Assisi, fino all'indizione dell'Anno della fede per il 2012-2013.



Giacomo Alberione
365 giorni con don Alberione
San Paolo
pp. 400 € 14,90

A cento anni dalla fondazione del primo nucleo della congregazione paolina, questa raccolta di scritti di don Giacomo Alberione nasce con l'intento di sensibilizzare l'uomo contemporaneo a dare testimonianza della propria fede con le nuove forme di comunicazione e interazione umana, seguendo il percorso formativo che il beato ha lasciato alla famiglia paolina con i suoi scritti e predicazioni.



Isabel de Villena
Vita di Cristo
Paoline
pp. 523 € 42,00

Isabel de Villena, clarissa del XV secolo, compone la sua opera principalmente come esercizio spirituale per le monache del suo convento, per permettere loro non solo la meditazione sulla vita di Cristo, ma anche l'immedesimazione con gli eventi evangelici, quella imitazione di Gesù che porta alla perfezione ascetica. Le scene evangeliche sono calate in uno scenario che richiama, in maniera metaforica e narrativa, la vita della nobiltà catalana, a cui era solita prendere parte l'autrice.



Gianni Ferraresi
Ricominciamo da Gesù Bambino
Marcianum Press
pp. 144 € 11,00

Il nostro desiderio di rivivere attimi decisivi d'amore e di pace si fa in noi particolarmente intenso a Natale: ci spinge a fermarci, a meditare e a voler riscrivere la nostra esistenza contemplando il Santo Bambino, che sempre ci attende per iniziare con noi un cammino di pace e di salvezza. La nostalgia della pace interiore e dell'amore perduto ci spinge a ricominciare da capo e riscrivere la vita seguendo le orme di un bambino straordinario che ci precede e che, ad ogni nostro richiamo si ferma, ci porge la sua piccola mano e ci guida a pienezza.



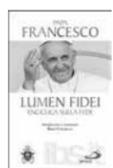
Roberto Italo Zanini
Natuzza Evolo
Come Bibbia per i semplici
San Paolo
pp. 244 € 14,00

Chi era Natuzza Evolo? Che cosa rimane della sua eredità spirituale? Che significato bisogna dare ai fenomeni che hanno accompagnato tutta la sua vita? Come interpretare quella sorta di Bibbia vivente che era diventato il suo stesso corpo? Italo Roberto Zanini conduce il lettore, per la prima volta, a scoprire il mondo interiore della mistica di Paravati, ricostruendo la relazione decisiva tra la storia personale e la vicenda interiore di una donna che continua a invitare ad alzare gli occhi al cielo, verso quel Paradiso che troppo spesso dimentichiamo e verso un Dio che, come papa Francesco non smette di ripetere, ha un unico desiderio: amare le donne e gli uomini, soprattutto quelli che soffrono.



Lettere encicliche di Benedetto XVI
Paoline
pp. 288 € 5,50

Il volume raccoglie le tre lettere encicliche che Benedetto XVI, nel corso del suo pontificato (2005-2013) ha indirizzato alla cristianità: *Deus caritas est* (2005), sull'amore cristiano. *Spe salvi* (2007), sulla speranza cristiana. *Caritas in veritate* (2009), sullo sviluppo integrale nella carità e nella verità.



Papa Francesco
Lumen fidei
Enciclica sulla fede
San Paolo
pp. 115 € 2,50

Al termine dell'Anno della Fede, la prima, attesissima enciclica di papa Francesco, dedicata alla fede cristiana e all'identità dei credenti, in un'edizione completa e arricchita da introduzione e commenti. Introduzione e linee guida per la lettura di mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione.



Lodovica Maria Zanet
Le parole di Papa Francesco
Edb
pp. 208 € 12,90

Camminare, edificare, confessare. Il 14 marzo 2013, a poche ore dalla sua elezione al soglio pontificio, papa Francesco pronuncia tre parole che sembrano rivoluzionare il metodo del ministero petrino e dischiudono i tratti del suo stile. Parole singole, e non articolate deduzioni, scandiscono da quel momento le tappe di omelie, angelus e catechesi, e formano un dizionario dei termini comuni che consente al credente di fare della propria vita qualcosa di bello e persino di eroicamente santo.

dalla
Sicilia



Concluso Orientamedia

Catania - Si è conclusa venerdì 24 gennaio, con un'affollata presenza di studenti medi etnei, la sesta edizione di "Orientamedia", il salone di orientamento scolastico. Per l'ultima giornata di questo appuntamento, che da martedì scorso si è sviluppato all'interno della Vecchia Dogana al porto di Catania, i rappresentanti dei vari istituti scolastici coinvolti hanno organizzato piccoli eventi che hanno coinvolto direttamente gli studenti delle medie inferiori alle prese con la propria scelta personale. L'obiettivo di "Orientamedia" è infatti quello di for-

nire tutti gli strumenti necessari per consapevolmente scegliere il proprio futuro avendo la possibilità di continuare i propri studi e la propria carriera scolastica sia all'interno degli istituti superiori che, a seguire, nelle varie facoltà, oppure optando per la formazione professionale che, secondo al-



cuni esperti, consente di arrivare con maggior facilità e attraverso la creazione di profili professionali specializzati, all'interno del mercato del lavoro. Stamani si è anche svolto l'atteso incontro dedicato soprattutto ai genitori e organizzato dal Servizio di Orientamento e Psicologia Scolastica del Comune di Catania, diretto dal dott. Salvatore Arcidiacono, e in collaborazione con l'Associazione Dirigenti Scuola - Confedir, presieduta a livello regionale dal prof. Salvatore Indelicato. Il dott. Arcidiacono si è soffermato sulla necessità di metter da parte le aspettative, ancorché legittime, che spesso hanno i genitori e che però portano i propri figli a compiere scelte sbagliate perché non vicine alle attitudini personali. Di contro, parlando della cosiddetta "zona di comfort" entro la quale i giovani di oggi sono facilmente adagiati potendo contare sul benessere familiare, ha spronato gli

studenti a mettersi più in discussione e a comprendere meglio i propri profili in modo da avviare la scelta migliore. Positivo il bilancio a chiusura della manifestazione che anche quest'anno ha visto numeri importanti e significativi, con oltre 6000 studenti etnei che hanno avuto la possibilità di confrontarsi, informarsi e scegliere il percorso migliore considerato che le iscrizioni scadono a fine febbraio. "Ci hanno sorpreso alcuni studenti che sono tornati con i propri genitori nei giorni successivi con la voglia di approfondire alcuni aspetti più a loro vicini, riscontrati grazie al lavoro di diffusione svolto dagli istituti scolastici ed enti di formazione presenti - spiegano all'unisono gli ideatori di Orientamedia, Giuseppe Tringale di Ad Maiora e Giusy Calatabiano di Avantgarde - Come i loro colleghi, anche questi studenti hanno raccolto il materiale informativo e hanno parlato con gli studenti più



grandi in modo da ottenere consigli, suggerimenti e anche punti di vista differenti. Il salone ha del resto questa finalità cioè informare per far scegliere, come ha ribadito più volte pure l'assessore comunale alla Scuola, Valentina Scialfa. Il Comune di Catania ha dato un suo contributo scientifico grazie alla somministrazione di test psicoattitudinali predisposti dal suo servizio di orientamento e psicologia scolastica. Orientamedia tornerà il prossimo anno continuando dunque a compiere la sua missione".

Successo di pubblico a Sposami 2014

Catania - Si è conclusa, con un boom generale di consensi superlativi, la decima, storica edizione di "Sposami", il Salone della Sposa organizzato dalla Expo di Barbara Mirabella nel centro fieristico Le Ciminiere di Catania. "Grandi marchi di settore, concorsi a premi, eventi, ospiti d'onore del mondo dell'alta pasticceria, dell'arte fotografica, del settore wedding, dello spettacolo - ha dichiarato Barbara Mirabella -. Nella 'nove giorni' dedicata ai futuri sposi, abbiamo cercato di offrire una Fiera di qualità, sia dal punto di vista dell'intrattenimento che da quello delle proposte aziendali che abbracciano il mondo del matrimonio. Non mi resta che ringraziare tutti i nostri numerosissimi visitatori, i partners che ci hanno sostenuto e dare l'appuntamento alla 11° edizione!".

La sala eventi stracolma era per la finale del Concorso simbolo di "Sposami", i "Modelli Sposi". A decretare i primi tre classificati una giuria tecnica all'altezza del compito formata da: il presidente di giuria Antonio Cristaldi (Presidente nazionale di Arthairstudios), Angela Mazzola (Assessore Attività Produttive), Roberto Termine (Sposi Magazine), Giuseppe Galati (Nozze Click), Stefania Discolo (Le Nozze Magazine), Vito Savoca (Sposarreda), Simone Mazzone (FreeTime Magazine) Achille De Luca (Sesta Rete). Con la brillante conduzione di Emanuele Bettino, le dieci coppie di "Modelli Sposi" sono state



rese dei perfetti fashion "modelli" grazie alla "magia" dello stylist siciliano Salvo Presti e ovviamente grazie al "trucco e parruccho" di Modhair, agli abiti di Bridal Uomo e degli Atelier: Bridal, Bruno Spose, Kartika, Lady Grazia, Le Spose di Lucia Nicotra, Marco Strano Atelier, Momenti Sposa, Polisano, Smeralda Spose, Tilò e infine ai bouquet di: Angela Giarratana, Davide e Francesca Giardinaro Flower Designer, Flavia Finocchiaro e la carta di Sicilia, Iole Autrice d'Eventi, Maison Ed Event Design, Michelangelo Finocchiaro, Melania Millesi Wedding & Party Planner, Norina Scenografie, Pantha Rei, Rose e Fiori. La prima coppia classificata ha vinto Villa Dioniso per il giorno del proprio matrimonio, la seconda le partecipazioni di Chiara Eventi Wedding Decor, la terza l'auto da cerimonia di Autonoleggio Armony.

Sempre enormi consensi riscuo-

te l'evento "Wedding Cake Show" quest'anno presentato dall'attore comico Aldo Messineo, vinto da Torte Storte. A La Torre Catering, invece, il "Wedding Cake Party" anche secondo il voto della giuria popolare. Il giudizio "tecnico" è stato affidato all'Ass.ne Duciezio.

Magmatika si aggiudica il Concorso "Wedding Photo Gallery" sia per quanto riguarda il voto della giuria tecnica presieduta dal Mecenate Antonio Presti, sia secondo il giudizio dei visitatori.

Fittissima, anche oggi, l'agenda di eventi, tutti straordinariamente partecipati. L'ambito "Wedding Design Awards", per la categoria "Addobbi floreale e scenografie" è stato vinto da Michelangelo Finocchiaro, per "D-Gusto" da La casa del Grecale, per "Bridal Collection" da Kartika, per "Honey Moon" da Mete D'Autore, per "Note" da Musica e Sposi, per "Gift" da Merola Liste Nozze", per "T'immagini" da Magmatika.



Conclusa la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

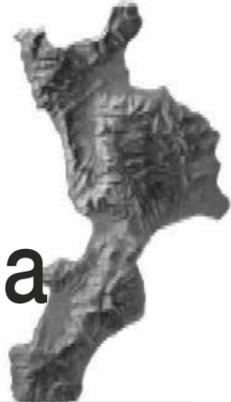
Ragusa - A conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, sabato 25 gennaio, con la celebrazione dedicata alla conversione di San Paolo, il cappellano ospedaliero del Civile di Ragusa, don Giorgio Occhipinti, che è anche direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute, ha invitato alla celebrazione tenutasi in cappella il maestro Giovanni Lissandrello, artista molto conosciuto nell'ambito locale, di professione religiosa evangelica. "L'idea di invitare Lissandrello, mio fraterno amico - chiarisce don Occhipinti - mi è venuta in seguito ad una riflessione: in ospedale io sono al servizio degli ammalati, anche a quelli appartenenti a diverse religioni (protestanti, ortodossi, musulmani ecc.). Per me tutti gli ammalati sono uguali. Cristo si identifica nel malato (Vangelo di Matteo, capitolo 25: "Ero malato e mi avete visitato... senza distinzione di religione, popolo e razza"). Attraverso la celebrazione di sabato scorso abbiamo voluto lanciare un messaggio di unità e di amore vicendevole a qualsiasi credo apparteniamo. "Cristo non può essere diviso": il titolo della tematica della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani dice tutto. Come Pastorale della salute abbiamo fatto e facciamo ogni anno esperienze di solidarietà nelle case di riposo, anche in quelle evangeliche, dove ci sen-

tiamo accolti e dove l'amore per le persone fragili ci unisce. Ultimamente siamo stati a Vittoria, nella casa di riposo valdese. La presenza durante la celebrazione di Giovanni Lissandrello è stata propizia e significativa". E non a caso ha rivolto ai fedeli un messaggio di unità e di amore: "Cristo ci attira tutti a sé sotto la Croce per scoprire il suo amore infinito per l'umanità". In cappella erano presenti anche una esponente della confessione evangelica metodista e sul finire è pure arrivato Giuseppe Iacono (della Chiesa avventista) che segue gli scout e che spesso si reca con i ragazzi in particolare nel reparto psichiatrico del Paternò Arezzo a portare una presenza fatta di ascolto e di gioia ai malati. Alla celebrazione era presente anche il vice direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute, Maria Concetta Noto. "È stato bello - continua don Occhipinti - il gesto di tenersi per mano con Lissandrello durante la recita del Padre nostro e lo scambio della pace, oltre alle belle e toccanti parole che ha rivolto ai tantissimi fedeli presenti dopo la mia omelia. Penso sia stato un momento significativo, inserito nel giorno in cui liturgicamente abbiamo ricordato la conversione di San Paolo. E non è mancata la preghiera per il nostro vescovo Paolo che proprio sabato scorso compiva l'onomastico".



Noto, don Occhipinti e Lissandrello

dalla
Calabria



Praia a Mare: terza edizione della rassegna concertistica

Antonio Condino, "che ben rende onore alla grandezza di questa arte: la musica; ma si tratta di una scelta, certamente, vincente, in quanto punta sulla bravura, sulla sensibilità romantica, sul virtuosismo, sull'invenzione melodica, sulle abilità con la potenza degli accordi; è, certamente, un evento che offre la speranza di nuove ed ulteriori opportunità per questi artisti".

"Oggi in Italia, la musica", sostiene ancora Condino, "assume, spesso, ruoli secondari e questo è facilmente intuibile dal fatto che finanziamenti, spazi, possibilità sono in costante diminuzione". Un esempio ci viene fornito dal ruolo attribuito all'educazione musicale nelle scuole italiane. In talune realtà, spesso, si lamentano carenze a livello di dotazione di materiale didattico. È, questo, un aspetto certamente non positivo nel settore dell'istruzione, anche se non bisogna dimenticare o sottacere che esistono realtà nelle quali la musica viene considerata nella sua giusta

dimensione: alla pari delle altre discipline. Vi sono, infatti, tante istituzioni scolastiche in cui si lavora con impegno e dedizione per stimolare negli studenti non solo la cultura musicale, ma anche la passione per l'uso degli strumenti. Esistono tanti docenti che svolgono il proprio lavoro con passione, con diligenza, con zelo, docenti che, quotidianamente, cercano di incoraggiare e stimolare, negli allievi, il merito e la passione per l'arte musicale.

"Abbiamo deciso di riproporre questa rassegna musicale", afferma ancora Condino, "sia per offrire a tutti la possibilità di ascoltare dal vivo alcuni capolavori dei padri della musica, sia per stimolare in ogni persona l'amore per questa forma espressiva davvero straordinaria".

"Promuovere ed organizzare la rassegna", conclude Condino, "è stato un impegno particolarmente rilevante, considerati i tempi complessi che, oggi, vivono molte famiglie; ci aspettiamo, comunque, una notevole partecipazione. Non-

si tratta, però, solo di avere un cospicuo numero di partecipanti, importante è soddisfare le esigenze e le aspettative dei presenti, raccogliendo anche il parere del pubblico, necessario per migliorare le future rappresentazioni".

Calendario degli appuntamenti:

16 febbraio 2014 concerto del M° Sara Simari, arpa - ore 19.00

9 marzo 2014 concerto del M° Giancarlo Palena, fisarmonica - ore 19.00

6 aprile 2014 concerto del duo Arnaboldi - Fedele, violino e viola - ore 19.00

4 maggio 2014 concerto del M° Maura Maurizio, soprano - ore 21.00

8 giugno 2014 concerto del duo Saxarmonica, sax e fisarmonica - ore 21.00.

I concerti si terranno presso il Museo Comunale di Praia a Mare nella Sala delle Esposizioni (sala climatizzata).

Mario Daniele Managò

Trepidante attesa e grandi aspettative per la terza edizione della rassegna concertistica che si svolgerà nei locali del Museo comunale di Praia a Mare dal sedici febbraio all'otto giugno.

L'evento è organizzato dall'Associazione musicale "Foyer des Arts", presieduta dal maestro Antonio Condino, docente presso il Conservatorio di Vibo Valentia.

Considerata la positiva esperienza delle precedenti edizioni, il successo è, certamente, garantito.

La proposta musicale di quest'anno appare subito sensazionale e straordinaria; una rassegna tutta da scoprire. Sono previste esecuzioni appositamente indirizzate ad un pubblico vasto, eterogeneo e di tutte le età.

Sono ben sette gli artisti che varcheranno la soglia del Museo comunale, i quali, con i brani che eseguiranno, daranno all'attività dell'alto tirreno una impronta e uno stile di internazionalità.

Sarà, quindi, una occasione davvero unica per ascoltare, dal vivo, l'interpretazione di autentici capolavori del genio musicale. **La creatività degli artisti proietterà gli spettatori nell'affascinante mondo della musica in un crescendo di emozioni e sublimi sentimenti.**

L'entusiasmo si coglie già dalle prime parole espresse dal presidente dell'Associazione musicale "Foyer des Arts" Antonio Condino, organizzatore della Stagione concertistica. "Si tratta di un impegno e di un traguardo", afferma

La liquirizia ha effetti antinfiammatori

Rossano (CS) - È scientificamente provato: la liquirizia ha poteri antinfiammatori e antidolorifici. La molecola di "monoammonium glycyrrhizinate" è efficace nei trattamenti di dermatiti, eczema e psoriasi rispetto a terapie basate sui corticosteroidi, e non ha alcuna tossicità.

A darne notizia è il Centro di Epidemiologia Ambientale Regionale dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria) che ha preso parte all'importante ricerca medico-tossicologica sulle proprietà farmacologiche della liquirizia, pubblicata sulla prestigiosa rivista scientifica "International Journal of Nanomedicine".

Tra le indagini che hanno conquistato la pubblicazione della rivista compare anche il lavoro svolto dal dott. Michelangelo IANNONE, dirigente nel centro di eccellenza dell'Arpacal, diretto dal dott. Francesco NICOLACE.

Il risultato delle ricerche condotte dall'ARPACAL e dagli altri istituti - dichiara Fortunato AMARELLI della storica e pregiata Liquirizia AMARELLI di Rossano - è senza dubbio un grande successo per tutta la regione. La Calabria infatti non solo è il primo produttore in Europa di liquirizia ma è anche il luogo dove cresce spontaneamente la migliore liquirizia al mondo. Queste scoperte sono una meravigliosa opportunità per tutti, proprio perché insistono su un prodotto fortemente legato al territorio in un mercato, quello farmaceutico, a forte valore aggiunto. Faccio i miei complimenti al dott. IANNONE e quanti hanno collaborato a questo progetto.

La ricerca, che ha visto il CERA collaborare con l'Università "La Sapienza" di Roma, la "D'Annunzio" di Chieti e la "Magna Graecia" di Catanzaro, e con l'Istituto Superiore di Sanità e lo statunitense "Methodist Hospital Rese-

arch Institute" di Houston, in Texas, apre, dunque, le porte a nuovi utilizzi in campo farmaceutico.

L'estratto di liquirizia, è scientificamente provato, è **efficace nei trattamenti di casi come dermatiti, eczema e psoriasi rispetto a terapie basate sui corticosteroidi**, e non ha alcuna tossicità. La molecola contenuta nell'estratto di liquirizia può essere utilizzata per "costruire" dei veri e propri "veicoli farmacologici" in grado di esaltare le proprietà antinfiammatorie e antidolorifiche ed aumentarne l'efficacia, a tutto vantaggio della salute.

L'evidenza scientifica sulle proprietà farmacologiche e terapeutiche della radice masticata fin dai tempi antichi in Calabria, è pubblicata dalla rivista americana nella formula "open access", completamente accessibile al pubblico. - (Fonte: MONTESANTO SAS - Comunicazione & Lobbying).

Vincenzo Cipriani al Pianoforte e Rosa Martirano vocalist in Cattedrale

Crotone - Continuano gli appuntamenti artistici che il Rotary Club di Crotone in collaborazione con la Società Beethoven sta realizzando ogni Domenica presso la Basilica Cattedrale.

Dopo lo splendido concerto dell'"Albert Giralì Jazz Trio" - Alberto Giralì - Pianoforte, Giulio Ciani - Contrabbasso, Aurelio Rizzuti - Batteria, che si è tenuto Domenica 19 Gennaio, Domenica 26 è stata la volta dell'"Orchestra O.Stillo, Vincenzo Cipriani al Pianoforte e Rosa Martirano - Vocalist, una combinazione artistica quanto mai versatile e particolarmente accattivante.

Un programma particolarmente bello che comprendeva: Vincenzo Cipriani: "Walking dreaming", "Weke", "Doctor Elio", "From Dawn to Dusk", "Life, D.I.", "My Father's eyes", "Adiyaman", "Insanity"; Luigi Tenico: "Mi sono innamorato di te"; Lucio Battisti: "Emozioni", "E Penso a Te"; Lucio Dalla: "4 Marzo 1943", "L'anno che verrà", "Anna e Marco.

Una Basilica gremita come è ormai consuetudine, ha accolto la formazione che brano dopo brano ha saputo coinvolgere l'intero uditorio evidenziando ogni più piccola caratteristica sia dei brani presentati, sia degli artisti che li eseguivano.

Una voce quella della Martirano che ben si amalgamava con la formazione e che soprattutto ha saputo arricchire di sonorità pastose, ricche di colore e calore l'intero programma eseguito.

Interessanti e particolarmente suggestivi i brani del compositore e pianista Vincenzo Cipriani, che grazie a una grande preparazione professionale ha saputo creare atmosfere particolarmente suggestive, facendo esplodere l'uditorio in vere ovazioni.

Molto belli anche gli arrangiamenti dei brani di Tenico, Piazzolla, Battisti, Dalla, Beatles.

Un percorso artistico quello evidenziato nel concerto di Domenica che sotto alcuni aspetti ricalca i momenti più caratteristici del passato musicale ripresentandoli arricchiti da musicalità nuove frutto di una preparazione e formazione culturale artistica particolarmente incisiva.

Orchestra, pianoforte e voce, hanno veramente creato e trasmesso momenti di grande suggestione e sensibilità.

Siamo sicuri che questo binomio Rotary Club e Società Beethoven non mancheranno di regalare ancora sorprese sempre più gradevoli.

Un bis ha concluso, una bella ed accattivante serata all'insegna della grande musica.



Alla riscoperta dei grandi d'ogni tempo che hanno

saputo rendere visibile ciò che non si vedeva



San Francesco in meditazione

olio su tela cm 123x 92,5
Roma, chiesa di San Pietro a
Carpinetto in deposito presso
la Galleria Nazionale
d'Arte antica

CARAVAGGIO

Caravaggio l'antiaccademico, Caravaggio che non mistifica, che non nasconde il suo essere concretamente uno del popolo, calato nella verità del suo tempo, entusiasta della cristianità dei primordi ispirata ai dettami della povertà e della semplicità.

Invito all'Arte

Natività con i
santi Lorenzo e
Francesco
olio su tela
cm 268 x 197

Una interessante mostra "Méditerranée" espone le fotografie di Léonard Gianadda (1952 – 1960)

Martigny - Mentre sto ammirando le foto da un catalogo che mi è appena giunto, mi portano la copia giornaliera del mio abbonamento al Corriere: la data è 11 Gennaio 2014.

Apro il giornale a caso, mi colpisce un titolo: "La maledetta Dahar non perdona. Muore in moto il belga Palante". Leggo avidamente tutto l'articolo che, fra l'altro, enumera le vittime di questo tragico percorso, 23 i piloti morti, ma ben 63 le vittime fra piloti, spettatori e addetti ai lavori dall'inizio: questa è la 35 edizione della corsa.

Ancora scossa da questa lettura l'emozione aumenta nel notare una strana coinci-

denza: l'autore delle foto di Méditerranée, il catalogo che ho di fronte, è Léonard Gianadda, l'ideatore della Fondazione Pierre Gianadda inaugurata a Martigny nel 1978 per perpetuare il ricordo del fratello Pierre deceduto tragicamente per portare aiuto ai suoi compagni durante la corsa Parigi - Dahar. E alla memoria del fratello è dedicata anche la bellissima mostra fotografica allestita alla Fondazione.

Molto interessanti gli scatti che ricordano il Grand Tour che nel 1960 i fratelli Léonard e Pierre intrapresero insieme toccando tutti i principali paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Léonard, allora giovane giornalista - reporter interessava oltre all'arte e alla cultura dei luoghi visitati alla realtà quotidiana e alla vita di quei popoli che si affacciano sul Mare Nostrum.

Innanzitutto l'Italia, paese d'origine del nonno, dove fissa, con tagli particolari la bellezza di alcuni monumenti romani. Alcune foto scattate a Venezia mostrano i volti sorridenti e felici di una famiglia Gianadda dove c'è ancora Pierre. Di ogni paese

visitato Léonard scopre oltre la bellezza dei luoghi famosi, in particolare in Grecia e in Egitto, la Povertà della gente, il pesante lavoro quotidiano, il volto dei bimbi affamati. I suoi chic si fermano spesso sul volto dei bambini, pagine aperte di una vita difficile. Il carattere curioso e comunicativo di Léonard lo facilitano nell'avvicinare la gente.

Riesce a fotografare Montelepre, la patria di Salvatore Giuliano e a Palermo La Vucceria (il mercato) in tutto il suo folclore, altrettanto vere le foto scattate nei vicoli napoletani. L'esuberanza spagnola è ben evidenziata nella processione di Siviglia, del Marocco ci ha colpito la splendida foto di "Place Lyantey a Casablanca" e quella del vasto panorama di Rabat.

Difficile scegliere fra le 150 foto esposte, tutte significative, e con grande rilievo e rispetto per l'umanità sofferente in tutti i paesi visitati. Altrettanta sensibilità notiamo in alcuni scorci di paesaggi che trasmettono la sensibilità del fotografo al momento dello scatto. Vorrei ricordare una foto ripresa a Lindos (Rodì) dove fra l'immensità del mare e il costonerocioso e frastragliato in primo piano, sopra il quale si notano i resti di un antico tempio, è difficile fermare



Léonard Gianadda, Gibilterra 1958

l'attenzione per quanta storia può rievocare quel paesaggio.

E di queste foto così coinvolgenti ce ne sono moltissime. La capacità di Léonard di stabilire rapporti, lo porta a fotografare anche personaggi celebri del tempo: Silvana Mangano, Sphie Loren, John Wayne e molti altri.

Questa mostra curata da Jean Henry Pilloud e Sophia Cautiriotti, ha confermato l'artista Léonard Gianadda, più noto come grande mecenate e organizzatore di mostre, oltre che fondatore della prima grande istituzione svizzera, privata, di cultura.

Adriana Ginammi Crisafulli



Léonard Gianadda, Napoli, 1957

I colori del sacro: il viaggio

Illustratori di tutto il mondo, moltissimi da paesi "nuovi" finora non rappresentati, sono al lavoro per creare le meraviglie illustrate che saranno protagoniste della settimana edizione de I colori del Sacro, l'ormai popolare mostra di illustrazioni e illustratori che, a cadenza biennale, espongono a Padova, al Museo Diocesano, le loro tavole intorno a un soggetto di volta in volta definito.

Per l'edizione 2014 de I colori del Sacro (dal 25 gennaio al 2 giugno 2014) il tema è tra i più affascinanti: il Viaggio.

Viaggio inteso nel modo più ampio: in letteratura il Viaggio è l'avventura di Ulisse, è l'esilio di Dante, è la meraviglia di Alice, è il fascino d'Oriente negli occhi di Marco Polo, è l'epopea di Gilgamesh alla ricerca dell'immortalità, è il mito babilonese di Etana di Kish, è la lettura fantastica di Don Chisciotte, è l'avventura cavalleresca, è il diario dei Bildungsreisen dei poeti e degli scrittori romantici. È anche, per chi crede, lo scoprire la terra delle Scritture, è ricercare il fondamento della storia dell'Islam, è il pellegrinaggio alla Terra Santa, è il cammino di Santiago, è la "salita" alla Città Santa, è la visita a Roma, sede del trono di Pietro, è il sabbab, il viaggio a Gerusalemme, dovere per tutti gli Ebrei, è il quinto dovere di ogni musulmano, è il pellegrinaggio a La Mecca, è la visita alla Ka'aba del fedele islamico, è il sentiero dell'illuminazione del Buddismo, è la strada verso Shiva sul monte Kailas, è il pellegrinaggio al fiume Gange, è l'andare ai Shakta pitha, i "troni della dea Sati", è la marcia del monaco indiano, è il passo lento del viandante in Tibet.

"Abbiamo sollecitato illustrazioni che esplicitino il tema approfondendo sia quegli aspetti legati al desiderio di conoscenza e di scoperta che da sempre caratterizza gli spostamenti verso terre e popoli lontani, sia tutti i risvolti più di tipo psicologico, emotivo e spirituale che accompagnano le fasi del viaggio e che accomunano il sentire di chi parte, per qualsiasi meta, fosse anche un partire simbolico", annota Andrea Nante.

Le opere potranno illustrare come, fin dall'inizio della storia, l'uomo si sia spostato, cercando terre fertili, nuovi orizzonti, abbia vagato, viaggiato, scoperto; anche le tre grandi religioni monoteiste hanno tutte radici nella storia di popolazioni nomadi e le divinità si sono spesso rivelate a popoli in cammino o a singoli pellegrini.

L'edizione 2014 della rassegna vuole quindi raccontare il viaggio come esperienza di vita tout court, ripercorrendo la storia, i testi sacri e i racconti pagani e mitologici, i riti e le tradizioni, nel tentativo di rivelare la dimensione emotiva e spirituale di ogni partenza e di ogni ritorno.

Pellegrini antichi e nuovi, conquistatori d'imperi, ricercatori di fortuna, fino ai marciatori delle metropoli e ai viaggiatori dello spazio, ansiosi di imprimere un'orma sul suolo di qualche deserto planetario, siamo tutti in viaggio, in cammino, verso orizzonti lontani o mete vicine. L'uomo sin dall'inizio dei tempi nasconde nel cuore un profondo anelito a uscire da sé, raggiungere un oltre, inseguire un sogno, un desiderio, viaggiare verso l'altro, il diverso.

C'è qualcosa che accomuna tutti coloro che scelgono di viaggiare e che fanno del viaggio non solo il loro sogno, ma anche la

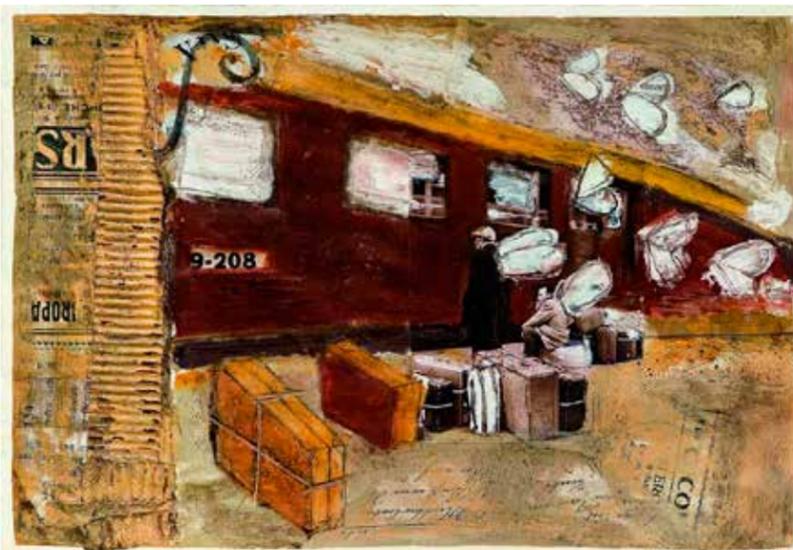
loro realtà? Cosa accade in una personalità quando lascia le proprie sicurezze per partire alla ricerca del nuovo? Quali emozioni accompagnano il viaggio? E soprattutto: che senso ha viaggiare?

Per millenni l'uomo ha solo camminato: per migrare, per cercare pascoli, per fuggire, per commerciare, per andare in pellegrinaggio. Ancora oggi le donne africane si alzano prima dell'alba per andare, a piedi, con tuniche e otri sulla testa, ai pozzi dell'acqua. Ancor oggi disperati africani, asiatici, latino-americani lasciano le loro terre per raggiungere, anche a piedi, il ricco Occidente o per fuggire dalla guerra: un andare di miserabili, ricchi solo di sogni e speranze.

Viaggiare è un fatto privato, intimo, solitario, oppure un'esperienza corale, di gruppo.

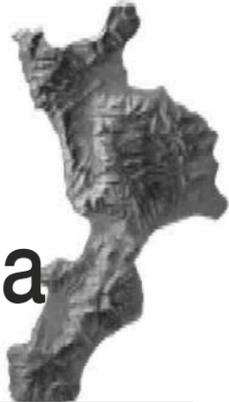
Il viaggio agisce sulla psiche umana in modo diverso per ogni sua fase: preparazione, transito, arrivo e ricordo creano emozioni, pensieri e comportamenti diversi.

Si viaggia per imparare ad amare o per essere amati, per lenire un dolore o per dare sfogo alla rabbia, per fede o perché non si ha più nulla in cui credere. Si viaggia per aiutare il prossimo o per farsi aiutare, perché si è amici o per fare nuove amicizie. Si viaggia per incontrare qualcuno o per abbandonare qualcun'altro, per non saper attendere o perché abbiamo atteso troppo, per indagare nel profondo della nostra anima o per fuggire da se stessi....



Marcella Brancaforte, I clandestini che eravamo, tecnica mista, 2011

dalla
Calabria



“Il senso dell’agire politico” al Caffè filosofico di Miser.Icr e Unical

Crotone - “Un uomo non può evitare di agire politicamente, perché questo riguarda la costituzione della sua personalità e innanzitutto i rapporti con le altre persone”. Questo uno stralcio della relazione del professore Sante Maletta, ricercatore di filosofia politica presso l’Università della Calabria, che lo scorso 17 gennaio sera, ha tenuto la lezione del terzo incontro del Caffè filosofico dal titolo “Il senso dell’agire politico”. “Ci troviamo sicuramente in un periodo

di declino della partecipazione politica - ha detto Maletta - intesa nel senso tradizionale, basti pensare alla crisi dei partiti, però non siamo di fronte alla crisi della partecipazione politica in generale, perché si cercano diversi tentativi per trovare nuove forme di espressione, che magari a volte risultano essere rumorosi o violenti, ma che rappresentano la necessità di dare voce ad un’esigenza autentica dell’uomo”. “Oggi c’è una forte esigenza di essere rappresentati da persone che siano credibili - ha aggiunto il docente - e da questo

punto di vista non dobbiamo parlare di colpe solo della classe politica, perché questa è espressione del popolo che la elegge”. “E’ importante un lavoro pre-politico di tipo educativo - ha detto ancora - su questo non possiamo transigere e da questo punto di vista credo che la prima istanza da richiedere alla politica è proprio quella di non abbandonare gli educatori a se stessi, non abbandonare le istituzioni educative a se stesse perché è da lì che si parte”. Numerosi i partecipanti che di volta in volta seguono ogni incontro e particolarmente rilevante è stata la presenza di alcune classi del terzo e quarto anno del liceo economico sociale “G. V. Gravina” di Crotone accompagnati dalle docenti Marisa Bellantone, Lucia Claps, Anna Napoli e Giusy Sca-

lia. Soddisfazione espressa da Luigi Rocca, coordinatore didattico del caffè filosofico per la Miser.Icr (impresa sociale partecipata della Misericordia di Isola Capo Rizzuto che promuove gli incontri con il dipartimento di studi uma-

nistici dell’Unical), soprattutto per essere riusciti attraverso questa attività culturale, ad attirare a Isola Capo Rizzuto, giovanissimi provenienti da Crotone e dalle provincie di Cosenza e Catanzaro.



Grazie al vescovo Graziani, nasce il polo culturale diocesano

Crotone - L’Istituto paritario “Benedetto XVI”, nato grazie al lavoro indefesso dell’Arcivescovo di Crotone-Santa Severina, Monsignor Domenico Graziani, in soli cinque anni, è riuscito a proporre un’offerta formativa e culturale che ha permesso a questa scuola di ottenere proficue collaborazioni per servire concretamente questo territorio. Ed è su queste basi che vuole continuare a crescere. In tal senso, l’intenzione della Diocesi di Crotone-Santa Severina è di diventare un riferimento “extra ordinario” per l’intera collettività. Non si rivolge, dunque, solo ai ragazzi e ai giovani, ma anche ai cittadini - “uomini di buona volontà - che vogliono arricchire il proprio bagaglio culturale, così da spenderlo in una zona marginale e di scarso interesse nazionale. Vorremmo poter dire attualmente, ma temiamo che questa distanza non farà altro che aumentare. I corsi che oggi vi presentiamo, sono solo l’inizio di un progetto, nuovo, concreto, che porteremo avanti con impegno e dedizione. Intanto il Corso di preparazione per i test universitari, per i corsi di Laurea in: Medicina e Chirurgia; Odontoiatria; Professioni sanitarie; Ingegneria; Economia; Giurisprudenza. Soprattutto nell’intento di evitare ai ragazzi delle scuole superiori di dover frequentare questi corsi in altre regioni e di migrare anche per questo primo

approccio con il mondo universitario. I docenti incaricati saranno: Assunta Santoro, Cristina Adamo, Angela Chiaranza, Giovanni Sculco, Francesca Bellusci, Stefano Cidone, Rocco Lacaria, Danila Perziano. Inoltre, verrà avviato il Corso di dizione “Parole e parole” tenuto dalla docente del Benedetto XVI Rossella Napolano, che si occuperà di fornire le nozioni di base di una corretta espressione linguistica; Il Corso di comunicazione che avvalendosi dell’esperienza accumulata da due giornaliste calabresi, Raffaella Salamina e Rossana Caccavo, oltre che dell’apporto di altri giornalisti nazionali, offrirà un primo approccio alla conoscenza del mondo dell’informazione e delle regole deontologiche alla base di questo sempre più complesso mestiere. Il corso si avvale del patrocinio de *I Giornalisti cattolici* e della presenza, in qualità di relatore esterno, del Segretario del sindacato dei giornalisti della Calabria, Carlo Parisi, il quale chiarirà alcuni aspetti fondamentali di questo mestiere; il Corso di lingua inglese, i cui docenti sono: Alessandra Messina, Erminia Imbrogno, Rosmary Stratoti e che è finalizzato al conseguimento della certificazione Cambridge e KET, PET ed FCE. Infine, il Corso di base ECDL, i cui docenti sono: Giovanni Sculco e Stefano Cidone, per la certificazione della patente europea del computer.

Il Polo culturale diocesano

torno alla scuola paritaria “Benedetto XVI” vuole tracciare una via giusta e sana che spinga questa popolazione ad una maggiore comprensione del mondo che la circonda e che rischia di emarginizzarla, qualora si dovesse rinunciare ad una crescita culturale.

La cultura è un fiore che sboccia solo grazie ad una cura costante, umile, volenterosa. In tal senso siamo certi, in qualità di responsabili, di trovare cuori e menti aperte allo scambio ed al desiderio di conoscenza. Un futuro, in tempi tanto complicati, è necessario

costruirlo per amore. Per amore della terra e dei suoi abitanti. Con passione e correttezza, avendo in mente il traguardo del miglioramento collettivo. Ed è questa la passione che guida la Diocesi in questo progetto.

Nasce Unindustria Calabria

Cosenza - “Contribuire all’affermazione di un sistema imprenditoriale innovativo, sostenibile ed aperto verso i mercati internazionali, partecipe del processo di sviluppo della società, capace di promuovere la crescita economica, sociale, civile e culturale del territorio e dell’intero Paese”. Questo l’obiettivo dichiarato dai Presidenti delle Associazioni Industriali di Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia che hanno dato avvio al processo di aggregazione tra le quattro realtà associative. “Accompagnati dai vertici di Confindustria che hanno valutato in maniera eccellente il progetto proposto - hanno affermato i rispettivi Presidenti Natale Mazzuca, Michele Lucente, Andrea Cuzzocrea ed Antonio Gentile - oggi è stata posta, non solo simbolicamente, la prima pietra di Unindustria Calabria, nuovo soggetto associativo e della rappresentanza degli interessi delle imprese aderenti a Confindustria”.

“Più servizi di sempre maggiore qualità, presidio capillare del territorio con aumento della vicinanza a favore delle aziende associate, più competenze al servizio della rappresentanza per conferire maggiore forza e capacità di interlocuzione nei confronti dei referenti istituzionali e dei diversi livelli di governo”. Saranno questi i primi vantaggi tangibili per le imprese frutto “di un nuovo modello organizzativo in grado di creare valore con la messa in rete dei servizi, omogenei ed univoci per qualità e modalità di erogazione, la testimonianza di una autonoma, più presente ed efficace azione di rappresentanza sui territori, il significativo aumento del grado di rappresentatività complessivo, la

rinnovata capacità di essere attrattivi per le imprese che necessitano di organizzazioni come Confindustria dallo sguardo lungo e positivo”.

Presenti gli imprenditori che rivestono le principali cariche associative e tutto il personale dipendente delle quattro Associazioni, sono stati i Presidenti Cuzzocrea, Gentile, Lucente e Mazzuca ad illustrare i punti di maggiore valenza politica della riforma di Confindustria in atto e del progetto di aggregazione avviato; i Direttori Rosario Branda, Francesca Cuzzupoli, Anselmo Pungitore e Daniela Ruperti hanno affrontato gli aspetti tecnici ed organizzativi.

Unanimità apprezzamenti, suggerimenti e stimoli ad andare avanti in maniera celere è quanto è emerso dagli interventi degli imprenditori presenti che hanno invitato i Presidenti Mazzuca, Lucente, Cuzzocrea e Gentile ad alzare l’asticella del confronto rispetto alla classe politica soprattutto nei confronti del Governo Regionale. E’ stato evidenziato, infatti, come “l’utilizzo poco efficace dei fondi comunitari abbia fatto perdere al sistema economico calabrese la possibilità di una fase anticongiunturale durante la crisi, così come il balbettio che perdura ri-

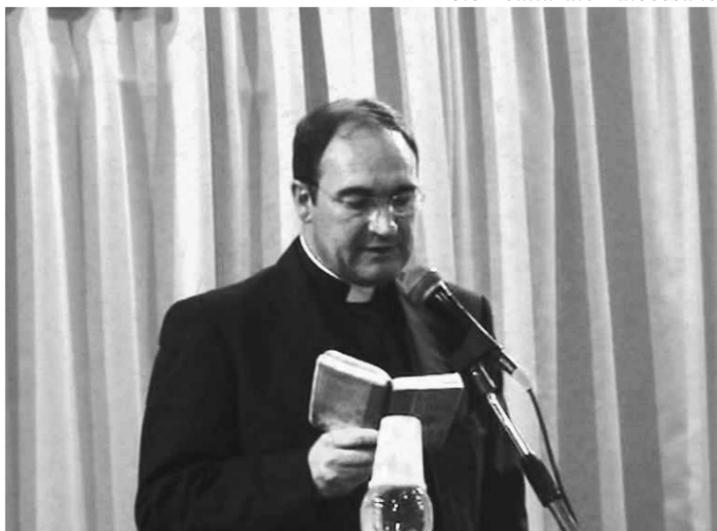
schia di far perdere la possibilità di aggancio con i segnali di ripresa che si registrano”.

Hanno denunciato il grave ritardo con cui il sistema delle imprese deve fare i conti in tema di accesso a forme di sostegno e finanziamenti pubblici. E’ il caso, ad esempio, dei Pacchetti Integrati di Agevolazione del 2010, la cui graduatoria pubblicata a gennaio 2013 non registra avanzamenti nello stato di erogazione dei fondi, oppure dei fondi di controgaranzia, per nulla utilizzati ed oggi in via di rimodulazione, ed ancora dei 320 milioni di euro previsti dai Pisl senza che sia stato speso ancora un euro, sebbene siano state firmate molteplici convenzioni con enti pubblici e sebbene sul fronte del turismo siano attesi i primi bandi per i privati oppure al Fondo Jeremie, per il quale avevano già evidenziato ai soggetti attuatori le enormi difficoltà nell’erogazione dei requisiti troppo stretti per l’accesso all’istruttoria.

I Presidenti, Gentile, Lucente e Mazzuca hanno, infine, dichiarato che nei prossimi giorni si faranno carico di esplicitare le perplessità registrate agli organismi competenti, avanzando al contempo puntuali proposte.



I Presidenti, I Direttori e la struttura di Unindustria Calabria



don_Serafino_Parise.jpg

A cura di Gianfranco D'Ettoris

Affitti e condominio

Confedilizia risponde

La rubrica fornisce risposta solo a quesiti di interesse generale. Non saranno, pertanto, presi in considerazione quesiti né a carattere personale né relativi a questioni già pendenti innanzi all'Autorità Giudiziaria.

I quesiti vanno inoltrati alla Confedilizia tramite le oltre 200 Associazioni territoriali aderenti alla stessa e presso le quali è possibile attingere anche ogni ulteriore informazione. Per gli indirizzi delle Associazioni consultare i siti www.confedilizia.it www.confedilizia.eu oppure telefonare al numero 06.67.93.489.

CEDOLARE SECCA E RACCOMANDATA A MANO

Un proprietario domanda se sia legittimo comunicare al conduttore l'esercizio dell'opzione per la cedere secca tramite raccomandata a mano.

La circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 26/E dell'1.6.'11 esclude espressamente la validità di una comunicazione del genere.

RIFORMA DEL CONDOMINIO E AMMINISTRATORE

In un edificio in cui i condòmini sono in tutto sette, la legge di riforma del condominio prevede l'obbligo di nominare l'amministratore?

No. Ai sensi dell'art. 1129, primo comma, c.c., come modificato dalla legge di riforma, l'obbligo di nominare l'amministratore scatta solo quando i condòmini siano almeno nove.

Catasto in contraddittorio, controllato dai contribuenti

*Corrado Sforza Fogliani
presidente Confedilizia*

Il nuovo Catasto attribuirà, anzitutto, ad ogni unità immobiliare, un valore patrimoniale (novità assoluta) e anche una rendita (rappresentativa del reddito ritraibile dall'immobile).

La seconda novità (assoluta, anch'essa) è che rendite e valori patrimoniali saranno individuati attraverso algoritmi (e cioè, attraverso funzioni statistiche), che serviranno ad applicare valori e redditi rilevati alla consistenza delle singole unità immobiliari. Che - terza novità - non sarà più espressa in vani catastali come è oggi (differenti da zona censuaria a zona censuaria), ma in metri quadrati. Con effetti, da questo punto di vista e salvo che per gli

immobili storico-artistici (caratterizzati da grandi spazi), indubbiamente perequativi. Gli anni di riferimento sui quali dovranno lavorare le Commissioni censuarie provinciali (ed, eventualmente, la Commissione censuaria centrale) per stabilire il valore patrimoniale (che servirà per la tassazione delle transazioni) e le rendite (su cui si baseranno le imposte reddituali), sono quelli del 2011, 2012 e 2013.

E' impossibile, in questo momento, stabilire se col nuovo Catasto si andrà a pagare di più o di meno. Per farlo, occorrerebbe sapere quali redditi e quali valori patrimoniali saranno accertati, tenendo in specie presente la caduta nel mercato che si è realizzata particolarmente negli ultimi due anni. In ogni caso, il discorso in questione dovrà essere all'evidenza collegato al livello delle aliquote impositive e soprattutto dovrà essere rispettoso del principio dell'invarianza del gettito stabilito dalla legge delega, invarianza da calcolarsi - come suggerito da Confedilizia - a livello comunale (e, quindi, facilmente controllabile).

Le garanzie per un Catasto in contraddittorio delle parti interessate sono comunque precise, fin che saranno rispettate (o non modificate).

Le funzioni statistiche, anzitutto, andranno pubblicate. Lo si è ottenuto, ed è un risultato assolutamente inedito. Anche gli studi di settore, infatti, sono redatti con algoritmi, che peraltro non vengono assolutamente resi pubblici.

Ancora, i rappresentanti delle Associazioni del mondo immobiliare (e, in particolare, della proprietà edilizia) saranno chiamati a

far parte delle Commissioni censuarie (che fra i primi loro compiti hanno proprio quello della validazione degli algoritmi).

Da ultimo, valori patrimoniali e rendite saranno impugnabili nel merito (nella congruità, cioè). Ed è, questa, cosa assolutamente, anch'essa, inedita (finora, le rendite erano impugnabili meramente per motivi di legittimità). L'importanza del rimedio di merito - che si è finalmente ottenuto, dopo anni e anni di insistenza nelle sedi competenti - è stata sottolineata dal Presidente della Commissione finanze della Camera on. Capezone, sia in dichiarazioni di stampa che al Convegno del Coordinamento legali della Confedilizia ("I contribuenti avranno la possibilità di difendersi anche nel merito e di far valutare valori e rendite nella loro congruità. E' un Catasto per superare sperequazioni e situazioni incoerenti, costruito rafforzando gli elementi tipici di uno Stato di diritto").

Da ultimo. Il nuovo Catasto sarà attivato - si ritiene - nel giro di quattro/cinque anni. Ma da dove si comincerà? Il Governo, al proposito, ha accettato un positivo ordine del giorno dell'on. Pagano che impegna l'esecutivo ad avviare la revisione catastale "tenendo in maggior conto la redditività dei fabbricati ed avviando da questo elemento la revisione del processo estimativo".

Naturalmente, ai fini di un compiuto giudizio sulla riforma, molto dipenderà dai contenuti del decreto legislativo di attuazione. Il suo percorso dovrà essere attivamente monitorato perché pieno sia il rispetto dei principi stabiliti dalla legge delega.

I punti di forza per un costante sviluppo del Mezzogiorno

Il Mezzogiorno d'Italia, a nostro modesto avviso, può tentare di risolvere la questione, ancora, irrisolta del suo storico divario col Nord-Centro del Paese, facendo sempre, leva su questi sei punti di forza: l'agricoltura, il turismo, la portualità, la logistica, l'industria manifatturiera e l'innovazione. In primis, va detto che con 3,3 miliardi di euro, nel 2010, il nostro Meridione si è collocato a 2° posto dopo la Spagna nella classifica europea relativa al valore della produzione di ortaggi (ai prezzi base); ancora, sempre al secondo posto, dopo la Spagna, si è collocato per quanto riguarda la produzione di frutta fresca (790 milioni di euro). Va rilevato, poi, che nel 2012 i pernottamenti di turisti stranieri, nel Mezzogiorno d'Italia, hanno toccato i 23,7 milioni, numero al di sopra di quelli registrati da altre

ben note macro-regioni turistiche europee quali la Provenza-Costa Azzurra+Corsica che assieme hanno rilevato 20,7 milioni di pernottamenti e Creta con 19,9 milioni. (Cfr. www.ilsole24ore.com del 31.01.2014). La portualità e la logistica possono, inoltre, avere un ruolo cruciale per il Mezzogiorno, nel quadro del crescente peso delle economie del Mediterraneo e dell'aumento dei flussi dell'interscambio delle produzioni. Peraltro, una priorità che è del Mezzogiorno e del Paese è la sua collocazione geo-economica di produttore manifatturiero ed esportatore. Il Sud resta una grande area manifatturiera europea, il cui rilancio concorrerà alla ripartenza dell'Italia. Ma c'è di più. Il Mezzogiorno ha potenzialità,

ma va considerato come un'area collocata al centro del Mediterraneo dove transita il 19% del traffico marittimo mondiale. Infatti, l'export ha due direttrici: il Nord America e il Mediterraneo dove l'interscambio commerciale del Mezzogiorno è quasi il doppio - in percentuale - di quello italiano. E dulcis in fundo, lanciamo un caloroso invito alle istituzioni locali e nazionali, affinché, il sesto punto di forza, succitato, l'innovazione (la quale, è prodotta dal capitale umano e dalla concentrazione del capitale umano in una stessa località, ovvero, il Mezzogiorno), possa usufruire di finanziamenti alla ricerca, al fine di creare e attirare i talenti del capitale umano.

Salvatore Resta

A cura della CONFEDILIZIA di Crotone - Via Lucifero 40 - Tel. 0962/905192
Sito Internet: www.godel.it/confediliziakr

Utilità



Stefano Rolando
Comunicazione, poteri e cittadini
Egea
pp. 208 € 15,30

Spazio di espressione sociale, ma anche voce del potere, la comunicazione pubblica ereditata dal secolo scorso è oggi in crisi finanziaria e strategica e chiede un nuovo paradigma che immagini Stato e società in una condizione di rapporto non più verticale e «a una via», ma orizzontale e interattivo. In altri termini, il passaggio da propaganda a partecipazione. Il testo ripercorre le ragioni di questa crisi e si pone alla ricerca di una via di uscita, per l'Italia e per l'Europa, che sappia soddisfare la domanda di un sistema pubblico più relazionale e di servizio.



Alex Bellini e Riccardo Donadon con Paolo Costa
L'avventura e l'impresa
Marsilio
pp. 96 € 10,00

In una calda estate del Triveneto, a Roncade, Paolo Costa ha incontrato Alex Bellini e Riccardo Donadon, chiedendo a entrambi di parlare dei temi a loro cari, quei temi che hanno segnato le loro vite: il senso della sfida e dell'impresa, la capacità di assumersi dei rischi, il valore della rinuncia, la lezione del fallimento, la ricchezza e il dolore immenso della solitudine, la paura dell'ignoto.



Emanuele Pozzi
Dentro la banca... una capra campa?
Egea
pp. 168 € 16,90

Perché non si riesce mai a prevedere una crisi (ma sempre ci s'illude di saperlo fare)? Quali debolezze accomunano i trader affermati al meno sofisticato dei risparmiatori? Come possiamo migliorare il nostro tasso di successo nel trading? Come garantire un futuro di stabilità economica ai figli? Con molta ironia e una prospettiva insolita, da "dentro la banca", l'autore riflette sugli errori e le contraddizioni dei professionisti della finanza, sulle false certezze di economisti e trader. Lo fa con ritmo, ricorrendo ad aneddoti di vita sui mercati e attingendo a nozioni di psicologia, logica, finanza comportamentale, teoria del caos.



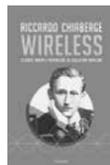
Carolina Guerini
Social networks offline
Egea
pp. 184 € 25,00

Contando su relazioni di fiducia esistenti e consolidate, nelle quali, certamente, i fattori emozionali e personali sono rilevanti, il networker trasforma la fiducia, l'amicizia, la reputazione e la benevolenza personale in vero e proprio valore economico. Tuttavia, senza la promozione diretta e il coordinamento di un ente centrale (la Network Marketing Direct Selling Organization) che assicuri chiari incentivi all'unità e alla coesione, l'impresa a rete non ottiene le desiderate performance.



Le ricette di MasterChef Italia. Vol. 2
Rizzoli
pp. 255 € 25,00

Reinterpretare il piatto di un grande chef, ideare una ricetta salata a base di caffè e cucinare sulla vetta di una montagna: sono solo alcune delle prove che bisogna affrontare e superare per conquistare il titolo di MasterChef. Con questo libro potrete ripercorrerle tutte. All'interno troverete tante fotografie dei protagonisti e delle puntate della seconda edizione di MasterChef Italia oltre alle schede di presentazione dei giudici e dei concorrenti, per scoprire le origini della loro passione per la cucina.



Riccardo Chiaberge
Wireless
Scienza, amori e avventure di Guglielmo Marconi
Garzanti - pp. 320 € 18,60

Inventore della radio? Molto di più. Guglielmo Marconi è stato il padre del wireless, il profeta dell'era digitale. Dai telefoni cellulari agli smartphone, dai tablet al navigatore satellitare, non c'è oggetto del nostro paesaggio tecnologico che non risalga a lui: un genio italiano che alla fine dell'Ottocento ha inventato il Terzo Millennio. Sulla scorta di documenti inediti, Chiaberge ricostruisce i momenti cruciali della vita di Marconi, restituendo fuori dal mito e dall'agiografia l'avvincente ascesa di un uomo geniale, dalla personalità complessa e dal fascino travolgente.



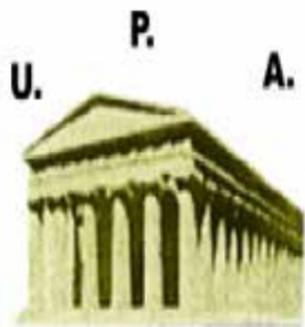
Clauss Offe
L'Europa in trappola
Riuscirà l'UE a superare la crisi?
Il Mulino, pp. 102 € 10,00

Come uscire dalla crisi? Paradossalmente le soluzioni sono note e, in linea di principio, riconosciute da tutti: da un lato la mutualizzazione del debito, dall'altro una spinta alla competitività dei paesi periferici attraverso una riduzione del costo del lavoro. Entrambe misure «inaccettabili» per gli elettori che, nei rispettivi paesi, dovrebbero approvarle. Un vicolo cieco? Forse no, se riuscissimo a trovare il senso di una solidarietà europea concepita come fare qualcosa non per il bene dell'altro, ma per il bene di tutti.



Giulia Garofalo Geymonat
Vendere e comprare sesso
Il Mulino
pp. 154 € 16,00

Cosa si nasconde dietro gli annunci erotici online, nelle strade di periferia o negli appartamenti delle escort in centro città? Cosa si può fare contro la tratta di esseri umani? Perché la Germania considera la prostituzione un servizio, e la Svezia la punisce come una delle forme più vergognose di violenza contro le donne? Controverse questioni di policy ma anche di intimità spesso ancora tabù, e sullo sfondo i temi della libertà di scelta, della sessualità, del lavoro, del potere.



Unione Provinciale Artigiani



Casartigiani Crotonone

L'Unione Provinciale Artigiani di Crotonone affiliata alla Casartigiani Roma oggi è l'Associazione più rappresentativa per la molteplicità dei servizi che eroga ai suoi oltre 600 iscritti. Ne presentiamo alcuni fra i più richiesti:

- Servizi finanziari a mezzo Banca Artigiancassa Gruppo Bnp Paribas a tassi agevolati;
- Finanziamenti legislativi;
- Progettazione finanziaria rivolta a ottenere contributi nazionali ed europei;
- Assistenza e consulenza sull'applicazione delle leggi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Consulenza ed assistenza fiscale, previdenziale ed assistenziale, anche nelle sedi opportune;
- Consulenza, assistenza e progettazione per i giovani che vogliono avviare nuove imprese;
- Presenza partecipativa nelle varie istituzioni.

Per informazioni ed assistenza:

UPA-Casartigiani

Crotonone – Via F. A. Lucifero, 40

Tel. 0962905192

Il segretario Generale
Antonio Paolino

Il Presidente
Franceschina Macri

88900 CROTONE Via A. Lucifero, 40 – Tel. 0962 905192 – Fax 0962 1920413

88811 CIRÒ MARINA (KR) Via C./da Brisi - Tel. / Fax 0962 370013

Codice fiscale 91011730792

E-mail casartigianikr@libero.it a.paolino2011@libero.it